

IL RISPARMIO

2

Anno LXI - n. 2 aprile - giugno 2013

Rivista trimestrale dell'ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Poste Italiane Spa Sped. in abb. post. 70% DCB Roma - com. 20 lett. c - Art. 2 legge 662 del 23/12/96 - Filiale di Roma - Romanina



**REGOLAMENTO PER LA SOTTOMISSIONE DEI MANOSCRITTI PER LA
PUBBLICAZIONE NELLA RIVISTA
*IL RISPARMIO***

1. PREMESSA

L'invio dei manoscritti alla Rivista per una valutazione ai fini della pubblicazione, presuppone l'accettazione da parte degli autori delle regole di pubblicazione di seguito esposte.

In particolare, gli autori devono:

- ∞ dichiarare che il proprio manoscritto, o parti significative di esso, non sia stato pubblicato altrove;
- ∞ dichiarare che il proprio manoscritto non sia sotto *review* per altra pubblicazione;
- ∞ dichiarare che il proprio manoscritto non sarà inviato per altra pubblicazione prima della risposta finale del Comitato Scientifico sull'esito del processo di referaggio.

2. SOTTOMISSIONE MANOSCRITTI

Gli articoli vanno inviati al Comitato Scientifico via mail all'indirizzo elisabetta.boccia@acri.it in formato testo che includa il testo, le note e la bibliografia da pubblicare, corredati da un *Abstract* in italiano e in inglese di non più di 300 parole, indicando il codice JEL, disponibile su <http://www.aeaweb.org/journal/elclasjn.html>.

L'autore può proporre il suo lavoro per la pubblicazione in lingua inglese. Rimarrà a cura dell'autore la revisione del lavoro in lingua inglese qualora esso non venga considerato adeguato agli standard linguistici.

Sulla prima pagina del manoscritto va specificata l'Università o Ente di appartenenza, un numero telefonico e un indirizzo di posta elettronica dell'autore (o di almeno un autore nel caso di saggi a firma congiunta).

Il manoscritto deve essere formattato secondo quanto stabilito nella sezione "note per gli autori", pubblicata sul sito della rivista www.ilrisparmioreview.it.

3. PROCESSO DI REFERAGGIO

Il Comitato Scientifico esamina il manoscritto e, qualora lo giudichi potenzialmente idoneo per la pubblicazione nella Rivista, lo invia a tre *referee* per un triplo referaggio anonimo.

∞ La decisione iniziale del Comitato Scientifico richiede circa due settimane.

∞ La stesura dei rapporti dei *referee* richiede circa 1 mese.

Sulla base delle indicazioni dei *referee*, il Comitato Scientifico accetta l'articolo, richiede una revisione, oppure rifiuta l'articolo; in ogni caso verrà fornito agli autori un feedback.

In caso di accettazione da parte del Comitato Scientifico, si autorizzerà la pubblicazione e la stampa del lavoro assegnando, inoltre, il numero della rivista e l'anno in cui sarà pubblicato.

La fase di correzione delle bozze e di stampa del lavoro richiede circa 1 mese.

4. VARIE

Il Comitato Scientifico si aspetta che gli autori che inviano i propri manoscritti alla Rivista siano disponibili ad accettare di collaborare come *referee* nel caso in cui venga presentata loro tale richiesta.

Gli articoli pubblicati sul Risparmio saranno segnalati nelle bibliografie ECONLIT e EJEL.

IL RISPARMIO

Editor

Nicola Mattoscio (University of Chieti-Pescara)

Administrative Editor

Giorgio Righetti (ACRI, Rome)

Editorial Board

Adriano Giannola (University of Naples "Federico II")

Giuseppe Guzzetti (ACRI, Rome)

Valentino Larcinese (London School of Economics)

Mario Nuzzo (LUISS, Rome)

Antonio Patuelli (ABI, Rome)

Dominick Salvatore (Fordham University of New York)

Pasquale Lucio Scandizzo (University of Rome "Tor Vergata")

*«Il Risparmio» is included in JEL on CD, e-JEL and Econlit,
the electronic indexing and abstracting service
of the American Economic Association*

2

Anno LXI - n. 2 aprile - giugno 2013

Rivista trimestrale dell'ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa



Redazione:
Piazza Mattei, 10 - 00186 Roma
Tel. 06.68.18.43.87 - Fax 06.68.18.42.23
elisabetta.boccia@acri.it
www.ilrisparmioereview.it
www.acri.it

Codice ISSN 0035-5615 (print)
Codice ISSN 1971-9515 (online)

Le opinioni espresse negli articoli firmati o siglati
impegnano unicamente la responsabilità dei rispettivi Autori.
La riproduzione dei testi è consentita, purché ne venga citata la fonte.

SOMMARIO

ROBERTO MALAVASI

Gli aiuti di stato ai gruppi bancari europei: un'analisi su dati di bilancio
Public aid to European banking groups: the analysis of financial statement data
5

ANNA EUGENIA OMARINI

Banche e clienti: ri-progettare il processo produttivo o ricercare coerenza
e sinergia valorizzando l'esistente? Sfide e opportunità dall'analisi
dell'esperienza recente
Banks and customers: re-inventing the banking process or looking for more consistency and synergies by appreciating the owned assets?
Threats and Opportunities from the recent experience
55

ANTONIO PEZZUTO

La riforma della vigilanza nell'UE: unione bancaria, risoluzione delle crisi e
garanzia dei depositi
*The supervisory reform in the E.U.: banking union, crisis resolution
and deposit guarantee*
95

MARTINO LO CASCIO - MAURO ALIANO

L'insostenibile leggerezza dei Bund tedeschi nell'area Euro
The unbearable lightness of german bunds in the Euro area
119

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

BOOK REVIEWS

a cura di Elisabetta Boccia

157

**GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI:
UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO**

*PUBLIC AID TO EUROPEAN BANKING GROUPS:
THE ANALYSIS OF FINANCIAL STATEMENT DATA*

Roberto Malavasi

*Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali
Università degli Studi di Cagliari*

*Department of Economics and Business Administration
University of Cagliari*

malavasi@unica.it

Partendo dall'esame dei dati di bilancio dei gruppi bancari dell'area euro si analizzano le condizioni strutturali degli stessi distinguendo tra caratterizzazioni proprie ad intermediari per i quali si sono resi necessari aiuti di stato ed altri, aventi pari dimensioni, che non hanno manifestato tale necessità.

L'insieme dei risultati ottenuti per il periodo 2007-2010 permette di cogliere significative relazioni tra politiche di gestione degli attivi e dei passivi e ricorso dei gruppi bancari europei agli aiuti di stato. Una variabile, in particolare, appare sotto questo aspetto particolarmente chiara: il livello di partecipazione al mercato dei derivati, colto dalla presenza dei relativi prodotti nei bilanci bancari. Considerato che tale presenza non pare ridursi, ma anzi al contrario estendersi, dopo l'ottenimento di un intervento di sostegno di natura pubblica, qualche riflessione si impone sulla portata dei piani di ristrutturazione presentati e sul loro monitoraggio.

PAROLE CHIAVE: GRUPPI BANCARI EUROPEI • AIUTI DI STATO • PIANI DI RISTRUTTURAZIONE

This paper investigates the structural conditions of the Euro area banking groups, starting from the study of their financial statement data, and distinguishing between those intermediaries that have needed public aid and those that have not, despite their same size.

The results achieved for the period 2007-2010 enable us to unveil relevant relationships between the policies of assets and liabilities' management, and the recourse to public aid. A particularly clear variable, which has emerged, is the level of participation/involvement in the derivative market, inferred from the presence of its products in the financial statements. Given that this presence does not seem to decline but, on the contrary, to increase after the public aid has been assigned, some careful considerations need to be carried out on the importance and width of the restructuring plans provided and their monitoring.

KEYWORDS: EUROPEAN BANKING GROUPS • PUBLIC AID • RESTRUCTURING PLANS

Quadro di riferimento ed obiettivi

La crisi finanziaria iniziata nel 2007 continua a provocare tensioni di peculiare portata nei sistemi bancari di tutto il mondo, allargandosi progressivamente alle economie reali di un crescente numero di paesi. Sebbene la crisi sia partita dagli USA, la stessa si è infatti rapidamente estesa investendo in modo forte le banche europee che detenevano in portafoglio importanti quantità di “prodotti finanziari” di origine americana, frutto di cartolarizzazioni o da essi derivati. E questo, come ovvio, ha prodotto i maggiori danni negli operatori resi più vulnerabili dalle politiche di gestione adottate sul fronte dei livelli di leva finanziaria, dell'intensità del ricorso ai mercati all'ingrosso dei fondi, del *mismatching* e dei gradi di patrimonializzazione.

Il fatto poi che molti paesi europei, per contrastare la crisi delle proprie banche, siano intervenuti con azioni di sostegno (aiuti di stato in varie forme) posti a carico dei bilanci statali, ha, quindi, significato la successiva estensione delle criticità, dapprima al mercato dei loro titoli di stato e, poi, alle economie reali, in funzione dei livelli raggiunti dal debito cumulato e delle riconosciute debolezze strutturali degli stessi.

Un ruolo non secondario sulla durata e sull'intensità dei processi di diffusione della crisi finanziaria, peraltro, è stato certamente svolto dalla frammentazione, a livello europeo, delle norme regolamentari di controllo degli intermediari finanziari e dalla lentezza con la quale si è pervenuti a norme comuni di monitoraggio e intervento. Per evitare comportamenti eterogenei di difesa delle singole situazioni di mercato, capaci di alterare le condizioni della concorrenza tra paesi, gli specifici interventi sono stati ricondotti al sistema di controllo centralizzato degli aiuti di stato che opera nell'ambito UE, con l'intesa che le richieste dei diversi paesi si realizzassero nel comune rispetto del principio della proporzionalità e della presentazione/valutazione di un piano di ristrutturazione aziendale da parte di ciascuna delle banche coinvolte. Piano che doveva abbracciare non meno di 5 anni e la cui attuazione andava monitorata dalla Commissione europea a mezzo di specifici “*monitoring trustees*”¹.

1) Koopman (2011)

Sugli effetti derivanti dall'implementazione di aiuti di stato alle banche europee molti autori si sono espressi contribuendo a incrementare notevolmente la mole di letteratura a ciò riservata. Nel lavoro di Kopman (2011), ad esempio, si sostiene che gli interventi di salvataggio pubblico realizzati durante l'attuale crisi finanziaria hanno avuto un impatto positivo sulla stabilità e la competitività all'interno del mercato unico europeo. Inoltre si afferma che, mentre normalmente gli aiuti hanno la caratteristica di produrre effetti distorsivi, nel caso degli interventi ora realizzati gli indicatori disponibili mostrano che il controllo esercitato dalla Commissione europea – occhio vigile durante le operazioni di aiuto – è servito a mitigare fortemente tali minacce. Un altro contributo sul tema è rappresentato dal lavoro di Panetta *et al.* (2009) nel quale viene realizzata un'analisi degli effetti indotti sulle banche e sull'erogazione del credito a seguito degli interventi pubblici di sostegno. Obiettivi simili si registrano anche nel lavoro di Brei *et al.* (2011) nel quale si valuta se l'intervento statale ha contribuito a sostenere il canale dell'erogazione del credito, giungendo alla conclusione che tale scopo è stato raggiunto soltanto quando le misure di aiuto hanno permesso un pieno rafforzamento del capitale della banca, ossia il raggiungimento di una soglia critica con riferimento al grado di capitalizzazione. In generale, si ritiene che le misure approvate abbiano contribuito a ridurre la portata di insolvenze e fallimenti, sostenendo la ripresa dell'attività creditizia delle banche, e, quindi, evitando una limitazione del credito alle imprese (*credit crunch*), con benefici effetti sull'economia reale (Grande *et al.*, 2011).

Un altro contributo, firmato da Muller *et al.* (2012), esamina l'efficacia degli aiuti concessi nella forma del rilascio di garanzie. Tali autori giungono alla conclusione che gli schemi di garanzia adottati durante la crisi sono risultati appropriati ed efficaci, con un basso effetto distorsivo nei confronti delle banche non beneficiarie. Non di meno, tale forma di aiuto non appare esente da imperfezioni: Gropp *et al.* (2010), infatti, dimostrano l'esistenza di effetti di *moral hazard* nei casi di concessione di garanzie pubbliche. In particolare questi ultimi osservano una relazione di causalità tra la rimozione delle garanzie e la riduzione nell'assunzione di rischio da parte delle banche commerciali, a dimostrazione che il supporto pubblico assicurato durante

la crisi ha incentivato le stesse ad incrementare la propria esposizione verso *asset* rischiosi. In letteratura appare cioè diffuso il convincimento che in presenza di garanzie pubbliche i soggetti beneficiari possano essere indotti ad adottare comportamenti opportunistici che alterino la combinazione ottimale di rischio e profittabilità (Flannery, 1998; Sironi, 2003; Grop *et al.*, 2006).

Finalità di questo lavoro è quella di analizzare, paese per paese, le condizioni strutturali dei gruppi bancari dell'area euro distinguendo tra intermediari per i quali si sono resi necessari aiuti di stato ed altri, aventi pari dimensioni, che non hanno manifestato tale necessità. E questo in modo da individuare eventuali caratterizzazioni distintive fra i due aggregati così formati. Considerato, quindi, che la gran parte degli aiuti si concentra nel periodo 2008-2009², l'osservazione delle condizioni gestionali degli stessi, sotto i profili economico, finanziario e patrimoniale, ha riguardato gli anni dal 2007 al 2010, nel tentativo di cogliere: *l*) una qualche relazione dinamica tra epoca dell'intervento di sostegno e politiche di gestione antecedenti e successive a tale momento; *ll*) elementi di discontinuità giustificabili sulla base dei previsti piani di ristrutturazione aziendale.

Alcune evidenze che ne emergono sono supportate dai primi risultati di un modello di “*early warning*” delle politiche di intervento pubblico nei gruppi bancari europei che, a partire da alcune caratterizzazioni complessive di bilancio, consente di anticipare l'ingresso di un gruppo bancario in una condizione di prevedibile, futuro ricorso ad un aiuto di stato.

Il lavoro è organizzato come segue. Nel paragrafo 1 viene descritta la base informativa utilizzata e la metodologia alla quale si intende fare ricorso. Nel paragrafo 2 vengono indicati i principali risultati ottenuti in termini di differenziale caratterizzazione dei due gruppi di banche. Nel paragrafo 3 si specificano dapprima le modalità attraverso le quali si perviene alla costruzione del modello di “*early warning*” e, quindi, si illustra il suo contributo informativo.

2) Si veda la Tabella 1 in Appendice.

1) Base dati e metodi

L'individuazione dei gruppi bancari che hanno fruito, dal 2008 al 2011, di "aiuti di stato specifici" viene realizzata utilizzando le informazioni fornite da Mediobanca³. Considerato che queste ultime non sempre si riferiscono a gruppi bancari, ma anche a singole banche, si è pertanto resa necessaria un'operazione di accorpamento degli interventi sulle capogruppo consolidanti, attribuendo le situazioni risultanti allo stato di appartenenza di ciascuna di esse. La base informativa sulla quale si intende operare è rappresentata dai dati di bilancio, consolidati IAS, contenuti in Bankscope⁴. Sulla base delle rilevazioni complessivamente disponibili e del tipo di analisi che si vuole realizzare si è deciso di considerare un insieme di 11 paesi: 10 dell'area euro⁵ più la Gran Bretagna. L'aggiunta di quest'ultimo paese si giustifica a motivo sia dell'intensità del fenomeno aiuti di stato all'interno di tale realtà, sia per i livelli dimensionali interessati e, quindi, per il peculiare grado di interconnessione che queste banche realizzano nei confronti degli intermediari finanziari degli altri paesi presi in esame. Nella Tabella 1 dell'Appendice si riassume l'elenco dei gruppi bancari che, in ciascun paese, hanno fruito di aiuti, specificandone l'anno e la tipologia. In totale i gruppi così individuati sono risultati 77.

Il passaggio successivo è stato quello di classificare ciascun gruppo in base alla propria dimensione, determinata quale attivo totale. Osservata la loro collocazione dimensionale all'interno della complessiva banca dati europea si è così pervenuti ad una prima evidenza connessa all'appartenenza della gran parte di questi operatori ammessi ad aiuti di stato ai più elevati livelli dell'ordinamento realizzato. Come dire che in ciascun paese i gruppi bancari ammessi ad "aiuti specifici" sono stati quelli di dimensioni assolute più rilevanti. Contemporaneamente si è proceduto, sempre paese per paese, all'individuazione di un campione di confronto, composto da intermediari che non hanno fatto ricorso a interventi di sostegno, al cui interno vi fosse un numero doppio di banche di dimensioni quanto più prossime a ciascuna di

3) I dati (Mediobanca, 2011) sono risultati coerenti con quelli forniti dalla BCE (Petrovic A., Tutsch R., 2009)

4) Bankscope (Bureau van Dijk) è una banca dati online che contiene informazioni su oltre 30.000 banche e gruppi bancari di tutto il mondo.

5) Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna.

quelle ricomprese nel primo aggregato⁶.

Nella Tabella 2 dell'Appendice viene riportata la composizione del campione così selezionato di 138 gruppi bancari, distinti per paese, con l'indicazione del totale attivo di ciascuno di essi⁷. Individuati i due campioni di gruppi bancari, "con aiuti" e "senza aiuti", la prima operazione è consistita nel recuperare la composizione degli attivi, passivi e del conto economico di ciascuno dei 215 intermediari così ottenuti, per i quattro anni considerati, rendendoli in forma percentuale in rapporto ai rispettivi totali di bilancio e nel caso del conto economico rapportando i valori all'ammontare dei ricavi lordi della gestione caratteristica⁸.

Tenendo distinte le due tipologie di gruppi si è, quindi, ottenuta, paese per paese e per ciascun anno, la mediana dei valori percentuali di ognuna delle variabili considerate.

La successiva analisi è stata sviluppata considerando le differenze tra i valori mediani dei due gruppi di banche, "finanziate" e "non finanziate", in modo da ricercare le eventuali caratterizzazioni distintive tra gli stessi, per ciascuna delle variabili osservate, tenendo sempre separate le situazioni di ciascun paese. E questo per evitare che la presenza di diversi modelli industriali potesse esercitare importanti effetti distorsivi sulla capacità interpretativa dei risultati.

La Tabella I, di seguito presentata, cerca di evidenziare tali diversità considerando, oltre agli aspetti legati al paese di appartenenza e alle variabili analizzate, anche la persistenza di tali caratteristiche nel tempo. Il processo logico che ha portato alla sua definizione, rispettivamente per composizione dell'attivo (a), composizione del passivo (b) e strut-

6) Per la costruzione del campione di gruppi greci "senza aiuti" non è stato possibile rispettare tali proporzioni: su un universo complessivo di 14 gruppi bancari disponibili su Bankscope 10 risultano aver ricevuto "aiuti", per cui si sono potuti includere nell'analisi solo 4 gruppi "senza aiuti".

7) Si tratta del totale attivo per l'anno 2007.

8) Questa quantità è stata ottenuta per somma delle voci "Net interest income" + "Net fees and commissions".

tura del conto economico (c), viene riportato in nota⁹. Per quanto concerne l'interpretazione dei valori in essa contenuti vale quanto segue:

- Il valore 4 indica che per tutti e quattro gli anni (2007, 2008, 2009 e 2010) il valore mediano dei gruppi “finanziati” è superiore a quello dei gruppi “non finanziati” (considerando la variabile i -esima e il paese j -esimo);
- Il valore -4 indica che per tutti e quattro gli anni il valore mediano dei “finanziati” è inferiore a quello dei “non finanziati”;
- Il valore 0 indica che per due anni su quattro il valore mediano dei “finanziati” è superiore a quello dei “non finanziati”;
- Il valore 2 indica che per tre anni su quattro il valore mediano dei “finanziati” è stato superiore a quello dei “non finanziati”;
- Il valore -2 indica che per tre anni su quattro il valore mediano dei “finanziati” è inferiore a quello dei “non finanziati”.

- 9) In primo luogo si considerano le differenze tra i valori mediani, variabile per variabile, dei due gruppi:

$$\text{diff}_{i,j,y} = \text{mediano}_{\text{fin}_{i,j,y}} - \text{mediano}_{\text{nonfin}_{i,j,y}}$$

con: i variabile di interesse; j paese di appartenenza; y anno in cui è stata calcolata la differenza

Raggruppando tali differenze per paese di appartenenza (j) si ottengono 11 matrici ($X_{(i,y)}$) dove per riga (i) si considerano le variabili, per colonna gli anni (y). Si è interessati, più che altro, al segno di tale differenza; per questa ragione gli elementi della matrice $X_{(i,y)}$ vengono codificati in variabili dummy, con valori 1 e -1, secondo la condizione:

$$\begin{aligned} \text{se } \text{diff}_{i,j,y} > 0 \text{ dummy}_{i,j,y} &= 1 \\ \text{se } \text{diff}_{i,j,y} < 0 \text{ dummy}_{i,j,y} &= -1 \end{aligned}$$

In particolare $\text{dummy}_{i,j,y} = 1$ indica un valore mediano, per la variabile di interesse i , delle banche finanziate più alto rispetto alle non finanziate nel paese j per l'anno y ; viceversa se $\text{dummy}_{i,j,y} = -1$ il valore mediano delle banche finanziate risulta più basso rispetto alle non finanziate. Per riassumere le $X_{(i,y)}$ in un'unica matrice di sintesi è stata calcolata, per ogni matrice, la somma per riga delle diverse $\text{dummy}_{i,j,y}$: in questo modo, ad ogni matrice, viene associato un vettore riga \bar{X}_j , dove la componente i -esima, legata per costruzione alla variabile i , rappresenta la sommatoria nel tempo delle dummy . Aggregando i diversi vettori riga (11), si ottiene una matrice $Z_{i,y}$ dove per riga si trovano le variabili analizzate (i), per colonna il paese di appartenenza (y). La componente generica della matrice $Z_{i,y}$ rappresenta la sommatoria nel tempo dei valori $\text{dummy}_{i,j}$ per la variabile i e per il paese j . Avendo condotto l'analisi su un periodo di 4 anni, e considerando i valori assunti dalle $\text{dummy}_{i,j,y}$, $Z_{i,y}$ può assumere solo i seguenti valori 4, -4, 0, 2 e -2.

Un successivo approfondimento riguarda dipoi l'osservazione dei dati a livello di singolo paese, così da verificare la situazione relativa di ciascuno di essi all'interno delle sintesi appena sopra espresse per la totalità dei due aggregati considerati. In particolare, la ricerca di queste specificità viene condotta in modo da ottenere per ciascun paese un'indicazione sintetica dell'andamento delle differenze esistenti a livello di singole variabili tra gruppi "con aiuti" e gruppi "senza aiuti". La Tabella II indica appunto se, per un dato paese e per una certa variabile, la dinamica dei valori mediani dei due gruppi di intermediari sia stata concorde, oppure no, e, quindi, espressiva di andamenti più o meno divergenti tra gli stessi. Al riguardo appare quanto mai opportuno segnalare come l'interpretazione di tali risultati possa solo essere considerata alla stregua di un segnale di allarme (*warning*) dell'esistenza di eventuali tendenze contrastanti tra i due gruppi di intermediari posti a confronto e dunque sintomatica di una incongruenza interna a ciascuno dei sistemi bancari considerati, in termini di modello gestionale prevalente. I valori contenuti nelle tabelle ripilogano pertanto la "concordanza" o meno tra i valori mediani di gruppi "con aiuti" e "senza aiuti": essi possono assumere un valore compreso tra 0 (massima concordanza, ovvero per una certa variabile e per un dato paese sono crescenti, o decrescenti, sia i valori mediani dei gruppi "con aiuti", sia i valori mediani di quelli "senza aiuti") e 6 (massima discordanza, ovvero i valori mediani dei gruppi "con aiuti" sono crescenti, o decrescenti, mentre quelli dei gruppi "senza aiuti" sono decrescenti, o crescenti). Gli altri possibili valori possono essere 2 (livello medio di concordanza) e 4 (livello medio di discordanza). Anche in questo caso in nota si riporta il processo logico che ha por-

tato alla definizione dei valori contenuti¹⁰. Per assicurare un migliore grado di leggibilità, anche in questo caso, la tabella viene distinta per situazione dell'attivo (a), del passivo (b) e del conto economico (c).

2) *Presentazione e commento dei risultati*

Alla luce dei risultati espressi nella Tabella I emergono alcune osservazioni, di seguito riassunte, circa le caratteristiche distintive dei gruppi bancari “finanziati” rispetto ai “non finanziati”, sintetizzate attraverso due criteri di lettura.

- 10) In primo luogo si considerano le differenze tra i valori mediani, variabile per variabile, nel tempo per i due gruppi:

$$\begin{aligned} \text{diff_fin}_{i,j,y} &= \text{mediano}_{i,j,y} - \text{mediano}_{i,j,y-1} \\ \text{diff_nonfin}_{i,j,y} &= \text{mediano}_{i,j,y} - \text{mediano}_{i,j,y-1} \end{aligned}$$

con: i =la variabile di interesse; j =il paese di appartenenza; y =l'anno

Raggruppando queste differenze per paese di appartenenza (j) si ottengono 22 matrici ($X_{(i,y)}$) dove per riga (i) si considerano le variabili, per colonna gli anni (y). Si è interessati, più che altro, al segno del differenziale; per questa ragione le componenti della matrice $X_{(i,y)}$ vengono codificate in variabili *dummy*, con valori 1 e -1, secondo la condizione:

$$\begin{aligned} \text{se } \text{diff_fin}_{i,j,y} > 0 \text{ } \text{dummy}_{i,j,y} &= 1 \\ \text{se } \text{diff_nonfin}_{i,j,y} < 0 \text{ } \text{dummy}_{i,j,y} &= -1 \end{aligned}$$

Stessa codifica anche per la variabile $\text{diff_nonfin}_{i,j,y}$. In particolare $\text{dummy}_{i,j,y} = 1$ indica un incremento del valore mediano, per la variabile di interesse i , nel paese j negli anni y e $y-1$; viceversa se $\text{dummy}_{i,j,y} = -1$ indica un decremento del valore mediano. Per riassumere le $X_{(i,y)}$ in un'unica matrice di sintesi si è calcolato, per ogni matrice, la somma per riga delle diverse $\text{dummy}_{i,j,y}$, in questo modo, ad ogni matrice, viene associato un vettore riga \bar{X}_j dove la componente i -esima, legata per costruzione alla variabile i , rappresenta la sommatoria nel tempo delle *dummy*. Aggregando i diversi vettori riga (22), si ottengono due matrici $Z_fin_{i,y}$ per le finanziate e una $Z_nonfin_{i,y}$ per le non finanziate, dove per riga si trovano le variabili analizzate (i), per colonna il paese di appartenenza (y). La componente generica della matrice $Z_{i,y}$ rappresenta la sommatoria nel tempo dei valori per la variabile i e per il paese j . Il contenuto della Tabella 2 è quindi la differenza tra $Z_fin_{i,y} - Z_nonfin_{i,y}$. Avendo condotto l'analisi su un periodo di 4 anni (quindi considerando al massimo 3 differenze), e considerando i valori assunti dalle $\text{dummy}_{i,j,y}$, $Z_fin_{i,y} - Z_nonfin_{i,y}$ può assumere solo i seguenti valori 6, 0, 4 e 2.

Tabella I - Andamento delle differenze tra gruppi bancari “finanziati” e “non finanziati” (per confronto dei valori medi dei variabili)

a) Attivo	AT	BE	DE	ES	FR	GR	IE	IT	NL	PT	UK
Net loans	-4	4	4	-2	2	4	4	-2	4	2	4
Gross loans	-4	4	4	-2	2	4	4	-2	2	4	4
Loans and advances to banks	0	-4	-4	-4	-4	-4	-4	0	-2	-2	4
Total securities	2	0	-2	2	0	-2	-2	4	2	2	-4
Derivatives	4	4	4	-4	4	4	-4	4	4	0	4
Total earning assets	-4	-2	-4	-4	-4	-4	-2	2	-2	-4	0
Cash and due from banks	4	-2	4	4	4	-2	2	-2	-2	4	2
Fixed assets	2	-4	-2	4	4	4	4	4	0	2	-4
Total non-earning assets	4	2	4	4	4	4	2	-2	2	4	0

b) Passivo	AT	BE	DE	ES	FR	GR	IE	IT	NL	PT	UK
Total customer deposits	-4	-4	-4	4	4	-4	4	4	-4	2	-4
Deposits from banks	-4	4	4	-4	-4	0	-4	0	0	-4	-4
Total long term funding	4	4	4	2	2	0	4	-2	4	4	4
Derivatives	4	4	4	-4	4	0	-4	4	4	-4	4
Total funding	2	-4	-2	2	-4	-4	-4	-4	-4	2	4
Total liabilities	4	4	0	-4	-4	-4	0	-4	4	-4	4
Total equity	-4	-4	-4	0	2	4	-4	-2	-4	2	-4
Common equity	-4	-4	-4	0	4	4	-4	-4	-4	0	-4

c) Conto economico	AT	BE	DE	ES	FR	GR	IE	IT	NL	PT	UK
Net Interest Income	4	0	0	4	4	-2	-2	-2	4	4	4
Net fees and commissions	-4	0	0	-4	-4	2	2	2	-4	-4	-4
Total non-interest operating income	-2	-2	-2	-4	-2	2	4	0	2	-4	-4
Personnel expenses	-2	4	4	4	2	0	4	4	4	-4	-2
Total non-interest expenses	0	4	4	4	0	0	4	4	2	-2	-2
Pre-Impairment operating profit	-2	-2	-4	-4	2	4	-2	-4	4	0	-4
Accantonamenti e svalutazioni*	2	4	4	4	2	0	4	4	2	4	0
Operating profit	-4	-2	-4	-4	0	2	-2	-4	0	-4	-4
Net income	-2	-2	-4	-2	0	4	-2	-4	0	-4	-2

*Rappresenta la differenza tra le due quantità “Pre-Impairment Operating Profit” e “Operating Profit” disponibili su Bankscope

Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

Un primo criterio di lettura si riferisce ad un'analisi per variabile (ovvero per riga) dei valori. In sintesi, le variabili più significative appaiono sull'attivo:

- “Derivatives”; 8 paesi su 11 presentano valore 4 (i valori mediani dei gruppi “finanziati” risultano più elevati rispetto a quelli dei “non finanziati” per tutti e quattro gli anni);
- “Loans and advances to banks”; 6 paesi su 11 presentano valore -4; 2 paesi su 11 presentano valore -2.
- “Total non-earning assets”; 6 paesi su 11 presentano valore 4; 3 paesi su 11 presentano valore 2.

Per il passivo si ha:

- “Total Long Term Funding”; 7 paesi su 11 presentano valore 4; 2 paesi su 11 presentano valore 2;
- “Derivatives”; 7 paesi su 11 presentano valore 4;
- “Total Equity”; 6 paesi su 11 presentano valore -4 (i valori mediani dei gruppi “finanziati” risultano più bassi rispetto a quelli dei “non finanziati” per tutti e quattro gli anni); 1 paese su 11 presenta valore -2 (i valori mediani per i “finanziati” sono più bassi per tre anni su quattro);
- “Common Equity”; 7 paesi su 11 presentano valore -4.

Sul conto economico si osserva:

- “Accantonamenti e svalutazioni”; 6 paesi su 11 presentano valore 4; 3 paesi su 11 presentano valore 2;
- “Operating Profit”; 6 paesi su 11 presentano valore -4, mentre 2 paesi su 11 presentano valore -2;
- “Pre-impairment operating Profit”; 4 paesi su 11 presentano valore 4, mentre 3 paesi su 11 presentano valore 2;
- “Personnel expenses”; 6 paesi su 11 presentano valore 4 e 1 paese valore 2.

Per i gruppi bancari europei ammessi ad aiuti di stato si delinea, per i quattro anni indagati, un quadro d'insieme caratterizzato da una maggior quantità di derivati in bilancio, in particolare nell'attivo, una più marcata presenza di attività non fruttifere, un più intenso ricorso a passività a lungo termine con funzione sostitutiva di una scarsa dota-

zione di capitale di rischio in senso stretto, ed, infine, una più debole partecipazione a mercati interbancari. In termini di conto economico le caratterizzazioni strutturali appena indicate, che paiono concordanti con un'ipotesi di assunzione di maggiori livelli di rischio, sembrano a loro volta sommarsi ad una più elevata costosità del personale, e in generale di tutte le spese di gestione, che unita alla necessità di un più elevato ricorso a svalutazioni ed accantonamenti, sintetizza una minore redditività operativa. Come dire che a maggiori livelli di rischio non pare corrispondere l'ottenimento di maggiori livelli di reddito.

Un secondo criterio di lettura dei dati riportati nelle tabelle può riguardare l'analisi per colonna, dalla quale si possono trarre indicazioni sull'eventuale similarità tra i valori assunti nei singoli paesi. Seguendo questo criterio si osserva il formarsi di uno specifico *cluster* composto dai paesi del sud Europa (Spagna, Portogallo e Italia) più l'Irlanda che paiono differenziarsi in modo sensibile, rispetto a quelli del nord, in particolare per quanto attiene le quantità del conto economico. In generale le condizioni rilevate nei 4 paesi citati, per i gruppi "con aiuti", indicano una minore intensità e stabilità nel tempo dei fenomeni appena sopra evidenziati per la generalità dei paesi, a significare, nell'insieme, condizioni distintive meno chiare e, quindi, situazioni di fondo più articolate all'interno dei sistemi paese, nel senso di più diffuse problematicità in termini di accesso ai diversi mercati di impiego e di raccolta, e di perseguimento di accettabili livelli di reddito. Sulla variabile derivati in attivo Spagna e Irlanda mostrano andamenti significativamente difformi dalla generalità degli altri, rappresentando una condizione dei gruppi "con aiuti" di veloce "allontanamento" da tale mercato. Lo stesso fenomeno si osserva, peraltro, anche sul passivo, con l'ulteriore aggiunta del Portogallo. L'Italia, invece, su questa variabile conferma appieno la caratterizzazione emersa per la gran parte dei gruppi bancari europei ammessi ad aiuti di stato specifici, cioè quella di far rilevare nei bilanci degli stessi una maggior presenza di tali prodotti. La qualità degli attivi e dei passivi dei gruppi inglesi "con aiuti" appare, infine, alquanto simile a quella dei pari intermediari tedeschi, con l'ulteriore peculiarità rappresentata da una riduzione significativa del loro portafoglio titoli.

Schematizzate così le differenze più significative tra i due gruppi di banche può, a questo punto, essere utile indagare l'andamento di tali

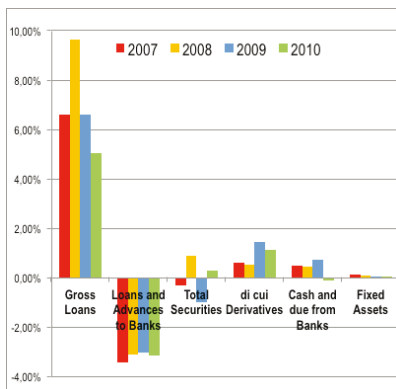
caratterizzazioni distintive nel tempo, in modo da ottenere indicazioni anche sulle tendenze in atto.

Il confronto può essere effettuato utilizzando i grafici in Figura I. Gli stessi sono stati realizzati considerando sempre i valori mediani relativi a ciascuna variabile analizzata (di attivo, passivo e conto economico) per i quattro anni presi in esame, tenendo dapprima separate le indicazioni relative ai gruppi “con aiuti” e “senza aiuti” e, quindi, esprimendo graficamente l’andamento nel tempo dei loro differenziali¹¹. Si ha così modo di osservare l’andamento nei diversi anni della forbice esistente per ciascuna variabile tra i gruppi analizzati, che se positiva ovviamente individua più forti valori dei primi sui secondi e se negativa una situazione opposta.

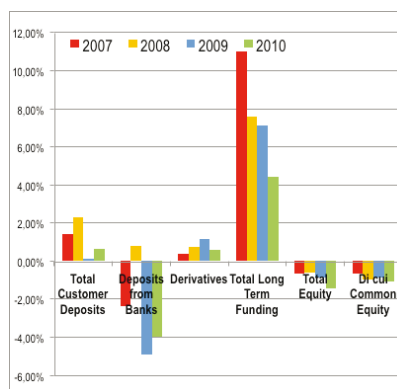
11) Si vedano i grafici riportati nell’Appendice (Figura A1, A2 e A3).

Figura I – Differenze tra i valori medi delle variabili riferite ai gruppi “con aiuti” e “senza aiuti”

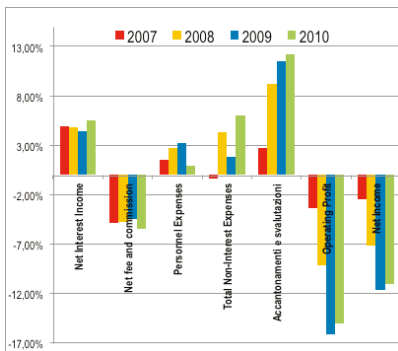
a) Valori Attivo



b) Valori Passivo



c) Valori Conto economico



Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

Si ha così conferma del fatto che nei bilanci dei gruppi “con aiuti” vi sia una continua maggiore incidenza di derivati e che la stessa tenda nel tempo ad intensificarsi. Ancorché i valori espressivi di questa differenza risultino negli anni altalenanti si ha infatti precisa evidenza di un suo progressivo aumento (a).

La distanza tra i due gruppi di intermediari “con aiuti” e “senza aiuti”

tende cioè ad allargarsi nel periodo 2008-2010 per cui, pur con tutte le cautele dovute ai limiti derivanti dalla metodologia utilizzata, è ragionevole almeno dubitare che taluni gruppi, anche dopo essere stati ammessi a fruire di aiuti di stato, non paiono modificare una loro maggiore propensione a partecipare ai mercati dei derivati, ma anzi, al contrario, col passare del tempo sembrano comunque intensificare questa loro specificità.

L'osservazione dei valori che i due gruppi di banche esprimono in termini di alcune quantità del passivo (b), rispettivamente, "Deposits from banks" e "Total long term funding", sembra poi offrire ulteriori qualificazioni delle diverse tendenze in atto sul fronte della raccolta. Sulla prima variabile i gruppi "con aiuti" indicano una forte contrazione dei valori via via registrati negli anni, mentre quelli "senza aiuti" conservano nel tempo livelli pressoché invariati di tale quantità sul passivo totale, col risultato di vedere questi ultimi sempre più favoriti in termini di raccolta sui mercati bancari. Ancora più marcato appare il processo di riduzione della iniziale più favorevole caratterizzazione dei gruppi "con aiuti" per livelli di raccolta a lungo termine. Posto che quest'ultima, in tali operatori, si lega in modo stretto ad una specifica debolezza nei livelli di capitalizzazione, pare accettabile stimare una sua qualche funzione di supplenza rispetto al capitale di rischio. Per cui la progressiva limitazione della raccolta su questo segmento di mercato, in presenza di un'accentuazione della scarsità di patrimonio (andamento della variabile "Common equity"), appare sintomatica, per i gruppi "con aiuti", di un quadro che nell'insieme si caratterizza sul passivo per:

- un più forte e veloce processo di de-leveraging sui mercati bancari e sui segmenti del lungo termine;
- un peculiare indebolimento della capacità patrimoniale in senso stretto;
- una crescente rigidità nella realizzazione di articolate correlazioni attivo-passivo, da cui l'intensificazione delle problematiche finanziarie.

La lettura dei valori assunti negli anni dalle variabili di conto economico (c) che marcano significative differenze tra i due raggruppamenti di intermediari analizzati, evidenzia una crescente divaricazione tra gli stessi per quanto riguarda le voci "Total Non-Interest Expenses",

“Accantonamenti e svalutazioni”, “Net fees and commissions” e “Operating profit”. Considerato poi che le prime due variabili evidenziano maggiori e crescenti livelli di costosità nella gestione dei gruppi “con aiuti”, mentre la seconda indica più ridotte capacità degli stessi in termini di ricavi per commissioni e provvigioni, del tutto evidente appare l’andamento peggiorativo del risultato operativo.

Come dire, in estrema sintesi, che nei gruppi “con aiuti” si intravedono segnali di una tendenza dinamica nel senso di una maggiore costosità dei processi produttivi e di una più forte necessità di accantonamenti e svalutazioni a fronte dei più elevati rischi assunti, con risultati reddituali sempre meno positivi.

Passando all’esame delle indicazioni ottenute nella **Tabella II** che, come detto, esprimono i livelli di concordanza tra la dinamica dei valori mediani dei due gruppi di intermediari, per ciascuno dei paesi considerati, si osserva:

Tabella II – Livello di concordanza nell’andamento delle variabili riferite ai gruppi “con aiuti” e “senza aiuti”

a) Attivo	AT	BE	DE	ES	FR	GR	IE	IT	NL	PT	UK
Net loans	2	0	0	0	2	2	2	0	0	2	2
Gross loans	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0
Loans and advances to banks	4	2	2	0	0	0	0	2	2	0	0
Total securities	0	4	0	4	2	2	2	2	2	0	2
Derivatives	0	2	4	2	0	4	0	2	2	2	0
Total earning assets	0	2	4	2	2	2	0	0	0	0	0
Cash and due from banks	2	2	2	0	0	2	2	2	2	0	2
Fixed assets	0	2	4	0	0	2	2	2	2	2	2
Total non-earning assets	0	2	4	2	2	2	0	0	0	0	0

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

b) Passivo	AT	BE	DE	ES	FR	GR	IE	IT	NL	PT	UK
Total customer deposits	2	2	0	0	4	0	2	2	2	0	0
Deposits from banks	2	0	4	0	0	4	2	2	2	4	0
Total long term funding	0	0	0	2	2	0	4	2	2	2	0
Derivatives	0	2	2	2	0	4	2	2	2	4	0
Total funding	2	2	2	4	2	0	0	0	0	0	4
Total liabilities	0	0	0	0	2	0	4	0	0	0	0
Total equity	2	0	0	0	2	0	6	2	2	0	0
Common equity	2	2	0	0	2	0	4	2	2	0	0

c) Conto economico	AT	BE	DE	ES	FR	GR	IE	IT	NL	PT	UK
Net Interest Income	0	0	2	0	2	0	4	0	0	0	4
Net fees and commissions	0	0	2	0	2	0	4	0	0	0	4
Total non-interest operating Income	2	2	0	4	0	0	2	2	2	0	0
Personnel expenses	4	4	0	4	2	2	0	0	0	2	0
Total non-interest expenses	0	6	2	2	2	2	0	2	2	0	2
Pre-impairment operating profit	2	2	0	0	2	0	0	0	0	2	2
Accantonamenti e svalutazioni*	0	2	0	0	2	2	2	0	0	0	0
Operating profit	4	2	0	0	0	2	2	0	0	2	0
Net Income	2	2	0	0	0	0	2	0	0	2	2

*Rappresenta la differenza tra le due quantità "Pre-Impairment Operating Profit" e "Operating Profit" disponibili su Bankscope

Fonte: Ns. elaborazione su dati "Bankscope"

- sull'attivo una forte prevalenza di livelli di concordanza tra variabili per i due gruppi di banche analizzate, a significare la presenza di caratterizzazioni univoche di composizione degli attivi nei singoli paesi (specifici modelli industriali)¹², all'interno dei quali, tuttavia, trovano poi collocazione le qualificazioni differenziali tra gruppi "con aiuti" e "senza aiuti", prima emerse. In questo quadro si evidenzia, peraltro, la particolarità rappresentata dalla Germania dove, invece, si registrano molti andamenti divergenti. Nello specifico col-

12) Malavasi (2011)

pisce il differenziale andamento dei due gruppi in termini di derivati: il valore mediano dei gruppi “con aiuti” cresce solo nel 2008 per poi decrescere nei due anni successivi, mentre nei gruppi “senza aiuti” i valori crescono in tutti e tre gli anni. Come dire che nei gruppi “con aiuti” parrebbe in atto dal 2009 una progressiva riduzione di derivati iscritti nell’attivo, mentre opposta appare la tendenza dei gruppi “senza aiuti”. Considerate le risultanze che i due raggruppamenti indicano relativamente all’andamento dei derivati sul passivo, appare ragionevole ipotizzare che nei gruppi “con aiuti” si sia realizzato un consistente trasferimento di derivati prima presenti sull’attivo nella corrispondente voce del passivo;

- sul passivo aumenta la frequenza delle “discordanze” negli andamenti dei due gruppi, ad indicare l’esistenza di tendenze contrastanti tra gli stessi. E questo per una diversa ed articolata evoluzione dell’operatività che essi realizzano all’interno di ciascun sistema paese in termini di fonti di finanziamento. In questo contesto degne di nota appaiono, in particolare, le tendenze comuni che i paesi Grecia e Portogallo evidenziano sulle variabili derivati sul passivo e depositi da banche. In Grecia, ad esempio, si osserva come i valori medi della variabile depositi da banche nei gruppi “con aiuti” siano decrescenti sia nel 2009 che nel 2010, mentre l’opposto si rileva per tutti e tre gli anni per i gruppi “senza aiuti”, a conferma di una progressiva riduzione della capacità di raccolta da banche, da parte degli intermediari “con aiuti”. Altro caso a sé pare poi rappresentare l’andamento dalla variabile “Total equity” per l’Irlanda: nei gruppi “con aiuti” i valori decrescono in tutti e tre gli anni, mentre l’andamento nei gruppi “senza aiuti” registra sempre una dinamica positiva;
- le variabili di conto economico indicano, infine, i maggiori livelli di concordanza tra i due gruppi a conferma dell’esistenza di tendenze dinamiche omogenee all’interno di ciascuno dei sistemi bancari considerati. Anche per questa via si trova riscontro del fatto che gli elementi di problematicità aziendale collegabili alla richiesta di un “aiuto di stato specifico” rimandano in modo forte alle scelte adottate in termini di differenziale utilizzo dei derivati, ai livelli di capitalizzazione e di leva utilizzati, ai gradi di mismatching realizzati e, quindi, alla capacità di tenere sotto controllo la complessiva produttività dei fattori produttivi.

In chiusura, alcune annotazioni di sintesi per l'Italia. L'insieme dei dati osservati sulle singole variabili permette infatti di tracciare alcune specifiche tendenze proprie al nostro paese che non contraddicono, ma anzi rafforzano le precedenti analisi. I derivati in attivo risultano in crescita sia nei gruppi "con aiuti" che in quelli "senza aiuti", per cui rimane pressoché invariata la distanza "positiva" che separa i primi dai secondi. In entrambi i gruppi appare altresì in aumento anche la quantità di titoli in portafoglio: in questo caso, tuttavia, le differenze tra gli stessi tendono a crescere per una maggior dinamica del dato relativo ai gruppi "con aiuti". La capitalizzazione risulta ridursi in tutti i gruppi, ma sembra colpire in modo più marcato gli intermediari "con aiuti". Stesso discorso per l'andamento della complessiva raccolta a lungo termine: decresce in entrambi i gruppi, ma con un'intensità maggiore nei gruppi con aiuti. Sul conto economico si osserva ancora una concordanza tra gli andamenti dei due diversi gruppi per quanto attiene la variabile "Accantonamenti e svalutazioni", anche se maggiore risulta la dinamica in atto nei gruppi "con aiuti". Uguale tendenza univoca dei due gruppi pure sul reddito operativo, con una più forte riduzione dello stesso nei gruppi "con aiuti".

Nel complesso sembra concretizzarsi un andamento sincrono di tutti i gruppi bancari in una direzione di lento, ma progressivo aumento dei livelli di problematicità gestionale, "guidato" dalle caratterizzazioni assunte via via dai gruppi "con aiuti". Come dire che l'intero sistema, anticipato nei nuovi assetti strutturali ed operativi dalle scelte già in atto nei gruppi "con aiuti", sembra muoversi verso una frontiera caratterizzata da maggiore assunzione di rischi, a cui non solo non corrisponde un proporzionato adeguamento della redditività, ma che addirittura propone risultati finali di senso esattamente contrario, a motivo di crescenti rigidità gestionali.

3) *Un modello di "early warning"*

Qualche riscontro allo schema quali-quantitativo che viene così complessivamente a delinearsi, può, infine, trovarsi nei primi risultati di

un modello Logit. Si tratta della stima di tre specifiche Logit¹³ ciascuna delle quali riferita ad anni diversi. In particolare, nelle diverse specifiche, si stima la probabilità che un gruppo bancario richieda ed ottenga aiuti “pubblici” in funzione dei dati della struttura di bilancio dell’anno precedente.

Nelle diverse specifiche, la scelta dei regressori è stata determinata, principalmente, da due criteri. Il primo, di carattere logico, è strettamente legato alle analisi precedentemente illustrate, e trova riscontro nei risultati contenuti nelle Tabelle I-II, e consiste nel considerare le variabili che caratterizzano al meglio le differenze tra i due gruppi di banche. Il secondo, di carattere statistico, segue una procedura, nella selezione dei regressori (e quindi delle variabili da analizzare), di tipo *Backward Elimination*, ovvero dal modello “completo” si eliminano, in un processo iterativo, le variabili i cui coefficienti *non sono statisticamente diversi da 0*¹⁴. Seguendo i due criteri precedentemente illustrati sono stati utilizzati, quali regressori, la trasformazione in variabili scarto (rispetto al valore mediano) di “*Accantonamenti e svalutazioni*”, “*Derivatives*” (nell’attivo), *Common Equity* e *Operating Profit*. Nella Tabella III con i simboli “+” e “-” si indica come a più elevati (più bassi) livelli delle variabili indipendenti corrisponda un aumento (una riduzione) della probabilità che vengano richiesti e concessi aiuti nell’anno successivo. Per gli anni 2009-2010, nella specifica dei modelli, si è utilizzata anche la variabile *dummy* “aiuti

- 13) Tra i modelli lineari generalizzati, il modello Logit si caratterizza per una particolare funzione legame chiamata Logit o Logistica

$$g(\pi) = \log\left(\frac{\pi}{1-\pi}\right) \text{ con } \pi$$

= probabilità che accada un determinato evento

Partendo dalla definizione di $g(\pi)$ si genera il c.d. modello logit che si esprime come:

$$\frac{\pi}{1-\pi} = e^{X\beta}$$

Dove: X = matrici delle variabili esplicative

β = vettore dei coefficienti associati a ciascuna variabile esplicative.

- 14) Secondo il Wald test (Z-test)

in $t-1$ ¹⁵⁾ la quale individua fenomeni di “persistenza”; in caso di segno positivo essa indica che la probabilità in t di richiedere aiuti aumenta se si sono già chiesti e ottenuti aiuti in $t-1$. Per quanto riguarda il campione di gruppi bancari utilizzato, dal paniere originario sono stati esclusi quelli che non presentavano valori, anche solo per uno degli anni oggetto di analisi, per le variabili considerate. In totale sono stati compresi 190 gruppi.

Tabella III – Sintesi del modello “Logit”

	Aiuti nel		
	2008	2009	2010
Accantonamenti e svalutazioni* in (t-1)	-	-	-
Derivatives (nell'attivo) (t-1)	+	-(+)	-(+)
Common Equity (t-1)	-	-	-
Operating Profit (t-1)	-		
Aiuti in (t-1)	NA	+	+
* Rappresenta la differenza tra le due quantità “Pre-Impairment Operating Profit” e “Operating Profit” disponibili su Bankscope			

Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

Dai risultati contenuti in Tabella III emergono interessanti considerazioni circa l'incidenza di alcune variabili di bilancio sulla probabilità di richiesta di aiuti.

Per tutti gli anni considerati all'aumentare degli “Accantonamenti e svalutazioni”, a parità di condizioni, si riduce la probabilità di chiedere aiuti. Ovvero, le imprese che per rapporto al proprio risultato economico svalutano e accantonano relativamente di più presentano una probabilità inferiore di richiedere aiuti.

Anche per “Common Equity” all'aumentare del valore della variabile, a parità di condizioni, si riduce la probabilità di richiedere aiuti; a significare che, a elevate dotazioni di mezzi propri, per rapporto all'attivo, si riduce la probabilità di richiedere aiuti in quanto si fa

15) Dove t rappresenta l'anno di riferimento

fronte a eventuali perdite con mezzi propri.

Segno opposto per quanto riguarda i “Derivatives” (nell’attivo): ad un aumento dei derivati in bilancio aumenta infatti la probabilità di richiedere aiuti. In questo modo tali poste vengono considerate rischiose in quanto all’aumentare delle stesse, per rapporto all’attivo, aumenta la probabilità di richiedere aiuti. Per gli anni 2009 e 2010 il segno “+” tra parentesi indica che per le aziende con valori uguali o inferiore al valore mediano aumenta la probabilità di chiedere aiuti nell’anno successivo, ovvero per le banche con un valore dei derivati dell’attivo inferiore al mediano continua ad essere valida la relazione precedente.

Il segno associato alla variabile “Operating Profit”, statisticamente significativa solo per l’anno 2008, denota che all’aumentare della variabile si riduce la probabilità di richiedere aiuti. Pertanto le banche caratterizzate da un Reddito Operativo elevato tendono, in quanto contraddistinte da un risultato economico relativamente migliore, a non richiedere aiuti pubblici.

Infine, il segno positivo della variabile *aiuti in t-1* indica che aumenta la probabilità di chiedere aiuti qualora gli stessi siano già chiesti nell’anno precedente, ovvero in questo modo si cerca di catturare un fenomeno di persistenza, significativo del fatto che l’intervento pubblico non si esaurisce in unica azione, ma spesso porta a nuove, ulteriori misure, tese a rafforzare la validità dell’aiuto precedentemente erogato.

Conclusioni

I risultati ottenuti permettono di cogliere una significativa relazione tra politiche di gestione degli attivi e dei passivi dei gruppi bancari europei e il ricorso degli stessi agli aiuti di stato: la variabile più chiara sotto questo aspetto sembra essere quella relativa all’intensità di utilizzo dei prodotti derivati, il cui profilo temporale si interconnette con quello di altri significativi indicatori strutturali. I livelli di partecipazione al mercato dei derivati, colti dalla presenza dei relativi prodotti nei bilanci bancari, confermano, per diverse vie, il ruolo di *warning* assunto da tale variabile. Ruolo che non pare peraltro ridursi dopo l’ottenimento del sostegno pubblico, ma anzi sembra negli anni

progressivamente estendersi ad altri intermediari dell'area.

Ulteriori caratterizzazioni si sommano poi a quella appena indicata nella qualificazione di condizioni propedeutiche al pregiudizio delle coordinazioni lucrative realizzate e, dunque, alla richiesta di aiuto allo stato di appartenenza: bassi livelli di capitalizzazione, rigidità nell'articolazione della raccolta e nei gradi di *mismatching* e peculiari necessità di predisporre più intense difese patrimoniali attraverso accantonamenti e svalutazioni, contribuiscono infatti a definire i contorni di un'attività che, complessivamente più rischiosa, appare anche meno flessibile ed efficace sul fronte della gestione dei fattori produttivi. Nel complesso i margini operativi delle aziende che hanno chiesto ed ottenuto aiuti di stato, rispetto alle altre, sembrano non essere proporzionati ai rischi assunti.

La situazione dell'Italia non si discosta da questo quadro d'insieme, pur con tutte le cautele derivanti dal fatto che i dati di riscontro a livello europeo ed italiano non vanno oltre il 2010. Un esempio per tutti, imposto, anche, dalla recente attualità è il caso di Monte dei Paschi Siena (MPS) che nel periodo 2007-2010 presentava valori per derivati sull'attivo superiori alla mediana dei gruppi "non finanziati", così come più bassi livelli di "Common equity" e di "Operating profit". Le vicende istituzionali e le decisioni aziendali in merito alla richiesta ed ottenimento di aiuti di stato, tra il 2009 e i primi mesi di quest'anno, sembrano confermare l'interpretazione qui proposta del quadro di riferimento europeo.

Di questo quadro fa parte una sorta di andamento sincrono di tutti i gruppi bancari nel senso di una progressiva estensione a tutti gli intermediari del sistema (meglio, del campione significativo analizzato) delle caratterizzazioni strutturali inizialmente proprie di quegli intermediari che successivamente sono ricorsi ed hanno ottenuto aiuti di stato. Uno scenario non propriamente positivo che impone il ricorso a maggiori e più qualificati strumenti di monitoraggio e di intervento da parte di coloro che sono deputati alla salvaguardia dell'efficienza degli intermediari bancari.

Appendice

Tabella A1 - Interventi specifici concessi ai gruppi bancari per anno e tipologia

Gruppo bancario	Paese	Totale Attivo 2007 (in mld €)	Interventi sul capitale (in mld €)					Interventi di garanzia (in mld €)					Altri interventi (in mld €)					Intervento complessivo (in mld €)					
			2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	
Bawag	Austria	44,85	0	0	0,4	0,2	0,6	0	0	0,4	0	0,4	0	0	0	0	0	0	0	0	0,8	0,2	1
Erste		200,52	0	0	2,7	0	2,7	0	6	0	0	6	0	0	0	0	0	0	6	2,7	0	8,7	
Hypo		37,94	0	0,9	0,3	0,2	1,4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,9	0,3	0,2	1,4	
Hypo Tir.		12,68	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1	
Kommunalkredit		32,80	e	1,3	0	0	1,3	0	11	0	0	11	0	0	0	0	0	0	12	0	0	12	
Osterr.		78,64	0	0	1	0	1	0	0	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	4	0	4	
Raiffeis		137,40	0	1,8	0	0	1,8	0	1,5	2,8	0	4,3	0	0	0	0	0	0	3,3	2,8	0	6	
Dexia (Sommare aiuti BENELUX)		604,56	0	6,4	0	0	10	0	162	0	0	252	0	0	0	0	0	0	169	0	0	263	
Fortis Bank SA/ NVBNP Paribas Fortis (Fortis Belgio COM- PLETO	Belgio	767,21	0	24	5,1	0	29	0	50	1,5	0	52	0	0	1	0	1	0	74	7,6	0	82	
KBC Groep NV/ KBC Groupe SAKBC Group		355,60	0	5,5	3,2	0	8,7	0	0	13	0	13	0	0	0	0	0	0	5,5	17	0	22	
Aareal Bank AG	Germania	40,20	0	0	0,5	0	0,5	0	0	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	4,5	0	4,5	
Bayerische Landesbank (BayernLB)		415,64	0	10	0	0	10	0	20	0	0	20	0	0	0	0	0	0	30	0	0	30	
Commerzbank AG		616,47	0	10	8,2	0	18	0	15	0	0	15	0	0	0	0	0	0	25	8,2	0	33	
Deutsche Bank AG		1.925,00	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	
HSH Nordbank AG		204,86	0	0	3	0	3	0	30	10	0	40	0	0	5	0	5	0	30	18	0	48	
Hypo Real Estate Holding AG		400,17	0	0	6,3	1,9	8,2	0	107	10	0	117	0	0	43	0	43	0	107	59	1,9	168	
IKB Deutsche Industriebank AG		50,22	0	1,9	0	0	1,9	4,9	5	7	0	17	0	2,3	0	0	2,3	4,9	9,2	7	0	21	
Landesbank Baden-Wuert- temberg		443,40	0	0	5	0	5	0	2,8	13	0	16	0	0	0	0	0	0	2,8	18	0	21	
Norddeutsche Landesbank Girozentrale NORD/LB		201,58	0	0	0	0	0	0	20	0	0	20	0	0	0	0	0	0	20	0	0	20	
Portigon AG (WestLB)		286,55	0	0	0	0	0	0	5	10	0	15	0	0	0	0	0	0	5	10	0	15	
Sparkasse Köln- Bonn		31,61	0	0,7	0	0	0,7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,7	0	0	0,7	

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A1 - Interventi specifici concessi ai gruppi bancari per anno e tipologia

Gruppo bancario	Paese	Totale Attivo 2007 (in mld €)	Interventi sul capitale (in mld €)					Interventi di garanzia (in mld €)					Altri interventi (in mld €)					Intervento complessivo (in mld €)				
			2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot
Banco Mare Nostrum SA-BMN		68,79	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,9	0,9	0	0	0	0,9	0,9
BBK-Kutxa Bank		47,75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,4	0,4	0	0	0	0	0	0	0	0,4	0,4
BFA Bankia	Spagna	290,72	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4,5	4,5	0	0	0	4,5	4,5
Liberbank		55,53	0	0	10	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	1,5	1,5	0	0	10	1,5	12
Novacaixa Galicia		75,23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,2	1,2	0	0	0	1,2	1,2	
Banque PSA Finance		28,74	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0	0,5	0	0	0,5	0	0,5
BNP Paribas		1.694,45	0	2,6	5,1	0	7,7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2,6	5,1	0	7,7
BPCE Group		950,37	0	2,1	5	0	7,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2,1	5	0	7,1
Crédit Agricole-Crédit Agricole Group	Francia	1.540,86	0	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	3
Crédit Industriel et Commercial - CIC (credit Mutuel)		250,91	0	1,2	0	0	1,2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,2	0	0	1,2
Société Générale		1.071,76	0	1,7	1,7	0	3,4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,7	1,7	0	3,4
Bank of Scotland Plc		821,57	0	0	0	0	0	0	6,1	0	0	6,1	0	0	0	0	0	0	6,1	0	0	6,1
Barclays Plc		1.670,50	0	0	0	0	0	0	3	5,1	0	8,1	0	0	0	0	0	0	3	5,1	0	8,1
Barclays SLCSM (NO.1) Limited (Standard Life Bank PLC)		17,99	0	0	0	0	0	0	0	0,6	0	0,6	0	0	0	0	0	0	0,6	0	0	0,6
Bradford & Bingley Plc		70,75	0	23	0	0	23	0	9,4	0	0	9,4	0	15	0	15	0	47	0	0	47	
Clydesdale Bank Plc		50,94	0	0	0	0	0	0	0,9	0	0	0,9	0	0	0	0	0	0	0,9	0	0	0,9
Lloyds Banking Group Plc		480,92	0	22	0	6,5	28	0	0	283	0	283	0	175	0	175	0	22	457	6,5	486	
Nationwide Building Society		201,98	0	0	0	0	0	0	1,7	0	0	1,7	0	0	0	0	0	1,7	0	0	1,7	
Northern Rock (Asset Management) Plc		148,79	0	0	1,6	0	1,6	38	0	9,6	0	48	0	0	0	0	0	38	0	11	0	49
Royal Bank of Scotland Group Plc (The) (RBS)		2.586,70	0	25	37	0	63	0	0	366	0	366	0	36	21	0	57	0	61	425	0	486
Skipton Building Society		17,05	0	0	0	0	0	0	0	0,8	0	0,8	0	0	0	0	0	0	0,8	0	0	0,8
Tesco Personal Finance Group Limited		11,10	0	0	0	0	0	0	0	0,3	0	0,3	0	0	0	0	0	0	0,3	0	0	0,3
Yorkshire Building Society (BS)		27,90	0	0	0	0	0	0	0	1,6	0	1,6	0	0	0	0	0	0	1,6	0	0	1,6

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A1 - Interventi specifici concessi ai gruppi bancari per anno e tipologia

Gruppo bancario	Paese	Totale Attivo 2007 (in mld €)	Interventi sul capitale (in mld €)					Interventi di garanzia (in mld €)					Altri interventi (in mld €)					Intervento complessivo (in mld €)									
			2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot					
Agricultural Bank of Greece	Grecia	24,27	0	0,7	0	0	0,7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,7	0	0	0	0,7
Alpha Bank AE		54,68	0	0	0,9	0	0,9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,9	0	0,9
Attica Bank SA-Bank of Attica SA		3,90	0	0	0,1	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1
Eurobank Ergasias SA		68,39	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
General Bank of Greece SA		4,33	0	0,2	0	0	0,2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,2	0	0	0,2
Millennium Bank SA		5,33	0	0	0,1	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1
National Bank of Greece SA		90,39	0	0,4	0	0	0,4	0	0	0,5	0	0,5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,4	0,5	0	0	0,9
Piraeus Bank SA		46,43	0	0,4	0	0	0,4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,4	0	0	0	0,4
Proton Bank S.A.		2,37	0	0	0,1	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1	0	0	0	0	0	0,2	0	0,2
T Bank S.A (Aspisi)		2,94	0	0,1	0	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0	0	0,1
Allied Irish Banks plc	Irlanda	177,86	0	3,5	0	0	3,5	0	0	5	4	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3,5	5	4	13		
Bank of Ireland-Governor and Company of the Bank of Ireland		197,43	0	2	1,5	0	3,5	0	0	17	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	19	0	21		
EBS Limited (EBS building society)		19,48	0	0	0	0	0	0	0	0	6,5	6,5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6,5	6,5		
Irish Bank Resolution Corporation Limited-IBRC (Anglo Irish Bank)		96,65	0	0	4	23	27	0	0	10	2,3	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	25	40		
Irish Nationwide Building Society		16,10	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4		
Permanent TSB Plc (Irish Life & Permanent Plc)		80,06	0	0	0	0	0	0	0	17	3	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	3	20		
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA-Gruppo Monte dei Paschi di Siena		Italia	161,98	0	0	1,9	0	1,9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,9	0	1,9	
Banca Popolare di Milano SCaRL	43,63		0	0	0,5	0	0,5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,5	0	0,5		
Banco Popolare	128,39		0	0	1,5	0	1,5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,5	0	1,5		
Credito Valtellinese Soc Coop	17,23		0	0	0,2	0	0,2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,2	0	0,2		

Tabella A1 - Interventi specifici concessi ai gruppi bancari per anno e tipologia

Gruppo bancario	Paese	Totale Attivo 2007 (in mld €)	Interventi sul capitale (in mld €)					Interventi di garanzia (in mld €)					Altri interventi (in mld €)					Intervento complessivo (in mld €)				
			2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot	2007	2008	2009	2010	Tot
Achmea Hypo- theekbank NV	Olanda	14,60	0	0	0	0	0	0	0	3,3	0	3,3	0	0	0	0	0	0	0	3,3	0	3,3
DSB Bank N.V.		7,75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	15	0	0	15	0	15
FORTIS NL / ABN Amro		272,38	0	0	4	0	4	0	0	20	1	21	0	0	0	0,7	0,7	0	0	24	1,7	25
ING Groep NV		1.312,51	0	10	0	0	10	0	22	0	0	22	0	0	0	0	0	0	0	32	0	32
LeasePlan Corpo- ration NV		16,35	0	0	0	0	0	0	1,6	5,3	0	6,9	0	0	0	0	0	0	1,6	5,3	0	6,9
NIBC Holding NV		32,41	0	0	0	0	0	0	1,7	5,1	0	6,8	0	0	0	0	0	0	1,7	5,1	0	6,8
SNS Reaal NV		103,07	0	0,8	0	0	0,8	0	2	3,6	0	5,6	0	0	0	0	0	0	2,8	3,6	0	6,3
Banco Comercial Português, SA- Millennium bcp		Portogallo	88,17	0	0	0	0	0	0	1,5	0	0	1,5	0	0	0	0	0	0	1,5	0	0
Banco Espirito Santo SA	68,35		0	0	0	0	0	0	1,5	0	0	1,5	0	0	0	0	0	0	1,5	0	0	1,5
Banco Finan- tia SA	5,70		0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1
Banco Invest SA	0,63		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,1
BANIF SGPS SA (Banco Interna- cional do Funchal, SA (old))	10,76		0	0	0	0	0	0	0,1	0,5	0	0,6	0	0	0	0	0	0	0,1	0,5	0	0,6
Caixa Geral de Depositos	103,55		0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2

Fonte: Ns. elaborazione su dati "Ufficio Studi Mediobanca" e "Bankscope"

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A2 – Gruppi bancari “con aiuti” e “senza aiuti” per stato e totale attivo

Stato	Finanziata/Non finanziata	Gruppi bancari	Totale Attivo 2007 (in mldt €)
Austria	Finanziata	Bank für Arbeit und Wirtschaft und Österreichische Postsparkasse Aktiengesellschaft-BAWAG PSK Group	44,85
		Erste Group Bank AG	200,52
		Hypo Alpe-Adria Bank International AG-Hypo Alpe-Adria-Group	37,94
		Kommunalkredit Austria AG	32,80
		Landes-Hypothekbank Tirol-Hypo Tirol Bank	12,68
		Oesterreichische Volksbanken AG	78,64
		Raiffeisen Zentralbank Oesterreich AG - RZB	137,40
		Allgemeine Sparkasse Oberösterreich Bank AG	9,74
		Bank für Tirol und Vorarlberg AG-BTV (3 Banken Gruppe)	8,05
		BKS Bank AG	5,75
	Non finanziata	Dexia Kommunalkredit Bank AG	8,08
		HYPO NOE Gruppe Bank AG	8,72
		Hypo-Bank Burgenland Aktiengesellschaft-Bank Burgenland	3,90
		Kaerntner Sparkasse	4,08
		Raiffeisen Centrobank AG	2,16
		Raiffeisen-Holding Niederösterreich-Wien reg.Gen.mBH	21,50
		Salzburger Landes-Hypothekbank-Hypo-Bank Salzburg	4,75
		Sberbank Europe AG	10,71
		UniCredit Bank Austria AG-Bank Austria	209,17
		Volksbank Vorarlberg e.Gen.	2,00
Vorarlberger Landes-und Hypothekbank AG	11,98		
Belgio	Finanziata	Dexia	604,56
		Fortis Bank SA/ NV-BNP Paribas Fortis	767,21
		KBC Groep NV/ KBC Groupe SA-KBC Group	355,60
	Non finanziata	Argenta Spaarbank-ASPA	28,74
		Bank J. Van Breda en Co NV	2,63
		Banque Degroof SA-Bank Degroof NV	4,93
		Belfius Banque & Assurances-Belfius Bank & Verzekeringen	264,70
		Euroclear Bank	14,78
		ING Belgium SA/NV-ING	180,03

Tabella A2 – Gruppi bancari “con aiuti” e “senza aiuti” per stato e totale attivo

Stato	Finanziata/Non finanziata	Gruppi bancari	Totale Attivo 2007 (in mld €)
Germania	Finanziata	Aareal Bank AG	40,20
		Bayerische Landesbank	415,64
		Commerzbank AG	616,47
		Deutsche Bank AG	1.925,00
		HSB Nordbank AG	204,86
		Hypo Real Estate Holding AG	400,17
		IKB Deutsche Industriebank AG	50,22
		Landesbank Baden-Wuerttemberg	443,40
		Norddeutsche Landesbank Girozentrale NORD/LB	201,58
		Portigon AG	286,55
	Sparkasse KölnBonn	31,61	
	Non finanziata	BHF-Bank AG	19,04
		Bremer Landesbank Kreditanstalt Oldenburg - Girozentrale	32,91
		DekaBank Deutsche Girozentrale	106,48
		Deutsche Kreditbank AG (DKB)	41,66
		Deutsche Postbank AG	202,91
		DZ Bank AG-Deutsche Zentral-Genossenschaftsbank	431,34
		Genossenschaftlicher FinanzVerbund	1.012,26
		HSBC Trinkaus & Burkhardt AG	21,07
		Hypothekenbank Frankfurt AG	214,22
		KfW Bankengruppe-KfW Group	354,00
		Landesbank Berlin AG	140,94
		Landesbank Berlin Holding AG-LBB Holding AG	142,15
		Landesbank Hessen-Thueringen Girozentrale - HELABA	173,79
		Landesbank Saar-SaarLB	20,13
		Landwirtschaftliche Rentenbank	88,68
		SEB AG	61,49
		UniCredit Bank AG	422,13
		Volkswagen Bank GmbH	26,54
		Volkswagen Financial Services AG	52,31
Westdeutsche ImmobilienBank AG		23,83	
WGZ-Bank AG Westdeutsche Genossenschafts-Zentralbank	88,65		
Wuestenrot Holding Aktiengesellschaft	68,15		

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A2 – Gruppi bancari “con aiuti” e “senza aiuti” per stato e totale attivo

Stato	Finanziata/Non finanziata	Gruppi bancari	Totale Attivo 2007 (in mld €)
Spagna	Finanziate	Banco Mare Nostrum SA-BMN	68,79
		BFA Bankia	290,72
		Bilbao Bizkaia Kutxa, BBK	47,75
		Caixa de Aforros de Galicia Vigo Ourense e Pontevedra-Novacaixa Galicia	75,23
		Liberbank	55,53
	Non finanziate	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA	502,20
		Banco de Valencia SA	19,63
		Banco Espanol de Crédito SA, BANESTO	111,95
		Banco Santander SA	912,92
		Bankinter SA	49,65
		Barclays Bank S.A.	32,09
		Caja de Ahorros del Mediterraneo CAM	72,87
		Caja de Ahorros y Monte de Piedad de Zaragoza, Aragon y Rioja-Ibercaja	43,01
		Instituto de Crédito Oficial	39,88
		Santander Consumer Finance	49,07
Francia	Finanziate	Banque PSA Finance	28,74
		BNP Paribas	1.694,45
		BPCE Group	950,37
		Crédit Agricole-Crédit Agricole Group	1.540,86
		Crédit Industriel et Commercial - CIC	250,91
		Société Générale	1.071,76
		Banque Fédérative du Crédit Mutuel	395,91
	Non finanziate	Caisse des Dépôts et Consignations-Groupe Caisse des Dépôts	221,17
		Caisse régionale de crédit agricole mutuel Nord de France-Crédit Agricole Nord de France	21,18
		Credit Agricole Corporate and Investment Bank-Credit Agricole CIB	641,93
		Crédit Foncier de France	123,24
		Dexia Crédit Local SA	345,42
		Fédération du Crédit Mutuel Centre Est Europe	413,07
		HSBC France	198,63
		La Banque Postale	122,00
		Lyonnaise de Banque	26,11
		Natixis	520,01
RCI Banque	25,74		

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A2 – Gruppi bancari “con aiuti” e “senza aiuti” per stato e totale attivo

Stato	Finanziata/Non finanziata	Gruppi bancari	Totale Attivo 2007 (in mld €)
Gran Bretagna	Finanziate	Bank of Scotland Plc	821,57
		Barclays Plc	1.670,50
		Barclays SLCSM (NO.1) Limited	17,99
		Bradford & Bingley Plc	70,75
		Clydesdale Bank Plc	50,94
		Lloyds Banking Group Plc	480,92
		Nationwide Building Society	201,98
		Northern Rock (Asset Management) Plc	148,79
		Royal Bank of Scotland Group Plc (The)	2.586,70
		Skipton Building Society	17,05
		Tesco Personal Finance Group Limited	11,10
		Yorkshire Building Society	27,90
	Non finanziate	AIB Group (UK) plc	34,75
		British Arab Commercial Bank Plc	3,44
		Canada Square Operations Plc	11,55
		Citibank International Plc	48,29
		Close Brothers Group Plc	7,97
		Close Brothers Limited	6,25
		Co-operative Bank Plc (The)	17,81
		Coutts & Co	21,65
		Coventry Building Society	20,29
		Europe Arab Bank Plc	4,36
		HBOS Plc	907,75
		HSBC Bank Middle East	25,24
		HSBC Holdings Plc	1.599,25
		Investec Bank Plc	15,34
		Investec Plc	24,06
		Leeds Building Society	12,50
		N M Rothschild & Sons Limited	6,09
		National Westminster Bank Plc - NatWest	425,03
		Newcastle Building Society	6,55
		Principality Building Society	7,97
		Santander UK Plc	271,70
Standard Chartered Plc	224,08		
Ulster Bank Limited	79,27		
West Bromwich Building Society	12,08		

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A2 – Gruppi bancari “con aiuti” e “senza aiuti” per stato e totale attivo

Stato	Finanziata/Non finanziata	Gruppi bancari	Totale Attivo 2007 (in mld €)
Grecia	Finanziate	Agricultural Bank of Greece	24,27
		Alpha Bank AE	54,68
		Attica Bank SA-Bank of Attica SA	3,90
		Eurobank Ergasias SA	68,39
		General Bank of Greece SA	4,33
		Millennium Bank SA	5,33
		National Bank of Greece SA	90,39
		Piraeus Bank SA	46,43
		Proton Bank S.A.	2,37
	T Bank S.A	2,94	
	Non finanziate	Emporiki Bank of Greece SA	27,32
		Marfin Egnatia Bank SA	13,72
		PRObank SA-PRObank Bank Société Anonyme	2,68
TT Hellenic Postbank S.A		13,18	
Irlanda	Finanziate	Allied Irish Banks plc	177,86
		Bank of Ireland-Governor and Company of the Bank of Ireland	197,43
		EBS Limited	19,48
		Irish Bank Resolution Corporation Limited-IBRC	96,65
		Irish Nationwide Building Society	16,10
		Permanent TSB Plc	80,06
	Non finanziate	ACCBank Plc	8,36
		Commerz Europe (Ireland)	4,10
		Depfa Bank Plc	217,91
		FirstRand (Ireland) PLC	3,84
		GE Capital European Funding	43,51
		KBC Bank Ireland Plc	24,07
		Merrill Lynch International Bank Limited	176,65
		Nexgen Financial Holdings Ltd	11,08
		Rabobank Ireland Plc	21,70
		Scotiabank (Ireland) Limited	11,53
		Ulster Bank Ireland Limited	57,41
		Zurich Bank	2,48
		Italia	Finanziate
Banca Popolare di Milano SCaRL	43,63		
Banco Popolare	128,39		
Credito Valtellinese Soc Coop	17,23		
Non finanziate	Banca Nazionale del Lavoro SpA		91,26
	Banca Popolare di Sondrio Società Cooperativa per Azioni		18,94
	Cassa Depositi e Prestiti		205,69
	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza SpA		30,92
	Dexia CREDIOP SpA-Gruppo Bancario CREDIOP		54,44
	Intesa Sanpaolo		572,90
	Unione di Banche Italiane Sepa-UBI Banca		121,49
	Veneto Banca scpa		17,51

Tabella A2 – Gruppi bancari “con aiuti” e “senza aiuti” per stato e totale attivo

Stato	Finanziata/Non finanziata	Gruppi bancari	Totale Attivo 2007 (in mld €)
Olanda	Finanziate	Achmea Hypotheekbank NV	14,60
		DSB Bank N.V.	7,75
		Forti NL_ABN AMRO	272,38
		ING Groep NV	1.312,51
		LeasePlan Corporation NV	16,35
		NIBC Holding NV	32,41
	Non finanziate	SNS Reaal NV	103,07
		Bank Nederlandse Gemeenten NV, BNG	92,60
		CITCO Bank Nederland NV	6,05
		Credit Europe Bank N.V.	5,90
		Delta Lloyd NV-Delta Lloyd Group	62,32
		Friesland Bank N.V.	10,19
		GE Artesia Bank	3,12
		PPF Group N.V.	10,08
		Rabobank Nederland-Rabobank Group	570,50
		RBS Holdings NV	1.025,21
		Robeco Direct NV	9,17
		Robeco Groep NV	10,67
		SNS Bank N.V.	70,58
		Staalbankiers NV	2,98
Van Lanschot NV	21,72		
Portogallo	Finanziate	Banco Comercial Português, SA-Millennium bcp	88,17
		Banco Espírito Santo SA	68,35
		Banco Finantia SA	5,70
		Banco Invest SA	0,63
		BANIF SGPS SA	10,76
		Caixa Geral de Depositos	103,55
	Non finanziate	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (Portugal) SA	6,14
		Banco BPI SA	40,55
		Banco de Investimento Global SA - BIG	0,52
		Banco Espírito Santo de Investimento, SA-BES Investimento	5,48
		Banco Itau BBA International S.A.	4,49
		Banco Popular Portugal SA	7,97
		Banco Portugues de Negocios, SA-BPN SA	7,37
		Banif-Banco de Investimento SA	0,67
		Caixa - Banco de Investimento SA	1,88
		Caixa Economica Montepio Geral	16,90
		Deutsche Bank (Portugal) SA	4,32
Santander Totta SGPS	42,00		

Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A3 – Valori medi dei gruppi “con aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Net Loans 2010	64,0%	57,8%	47,0%	48,4%	71,6%	46,0%	70,7%	67,1%	53,9%	67,9%	68,5%	63,2%
Net Loans 2009	63,4%	51,1%	47,3%	46,3%	70,3%	45,7%	70,9%	71,6%	53,8%	72,2%	68,1%	61,7%
Net Loans 2008	67,8%	52,1%	44,3%	47,4%	71,2%	41,4%	69,3%	74,1%	71,1%	70,5%	74,8%	65,2%
Net Loans 2007	64,2%	49,0%	41,1%	46,0%	72,9%	42,3%	75,5%	71,6%	70,2%	67,0%	61,9%	63,1%
Gross Loans 2010	64,8%	59,7%	48,5%	49,1%	74,7%	47,2%	74,4%	72,2%	57,0%	70,3%	69,3%	65,3%
Gross Loans 2009	64,5%	53,1%	48,6%	47,0%	72,6%	46,9%	72,3%	73,7%	54,9%	74,7%	68,8%	63,6%
Gross Loans 2008	69,1%	52,9%	45,1%	48,1%	73,6%	42,3%	70,0%	76,9%	72,2%	72,9%	75,6%	66,9%
Gross Loans 2007	65,4%	49,7%	41,4%	46,9%	74,5%	43,3%	75,8%	74,2%	70,6%	68,7%	62,1%	64,7%
Loans and Advances to Banks 2010	4,6%	9,0%	7,6%	7,9%	1,2%	4,5%	2,8%	4,2%	4,6%	4,3%	4,3%	4,1%
Loans and Advances to Banks 2009	5,7%	9,9%	6,5%	7,0%	4,1%	5,0%	3,2%	7,1%	5,7%	6,4%	7,0%	5,8%
Loans and Advances to Banks 2008	6,0%	10,9%	9,5%	10,1%	3,2%	4,8%	3,6%	5,0%	6,2%	8,7%	5,0%	4,9%
Loans and Advances to Banks 2007	7,4%	14,5%	14,5%	12,0%	4,2%	5,0%	5,1%	7,4%	5,0%	7,6%	3,7%	10,7%
Total Securities 2010	22,5%	25,7%	36,1%	33,7%	18,0%	32,0%	16,2%	19,4%	29,2%	18,9%	22,5%	20,4%
Total Securities 2009	20,6%	24,7%	28,0%	34,0%	18,3%	30,2%	15,1%	12,6%	20,3%	11,1%	17,0%	17,9%
Total Securities 2008	20,9%	20,9%	33,5%	33,5%	19,0%	35,7%	18,3%	9,9%	17,6%	12,0%	9,2%	20,5%
Total Securities 2007	19,4%	27,9%	38,5%	32,9%	17,0%	42,6%	16,8%	11,2%	17,8%	14,1%	18,1%	20,2%
Derivatives (Attivo) 2010	2,6%	4,1%	9,0%	4,4%	1,2%	11,7%	5,1%	0,3%	2,0%	2,6%	2,3%	1,6%
Derivatives (Attivo) 2009	2,8%	3,3%	7,7%	5,9%	1,0%	13,8%	4,7%	0,4%	2,2%	2,5%	2,1%	1,8%
Derivatives (Attivo) 2008	2,5%	2,2%	11,0%	6,3%	0,8%	20,2%	6,9%	0,7%	2,6%	2,6%	2,4%	2,1%
Derivatives (attivo) 2007	1,9%	2,2%	4,8%	4,5%	0,3%	9,9%	2,2%	0,3%	1,5%	2,0%	2,6%	1,1%
Total Earning Assets 2010	92,7%	92,2%	91,9%	97,5%	92,1%	91,8%	92,1%	90,5%	97,4%	91,8%	93,8%	94,2%
Total Earning Assets 2009	92,9%	91,6%	94,4%	97,4%	92,4%	91,6%	92,3%	92,2%	98,3%	90,5%	93,7%	93,0%
Total Earning Assets 2008	94,3%	91,4%	95,4%	97,2%	93,0%	91,8%	97,2%	91,4%	97,7%	90,5%	94,3%	92,6%
Total Earning Assets 2007	94,8%	91,4%	95,3%	96,2%	94,4%	93,7%	97,6%	91,3%	97,8%	92,6%	95,0%	93,8%
Cash and Due From Banks 2010	1,2%	2,2%	0,9%	0,9%	1,1%	1,8%	4,0%	3,4%	0,9%	1,0%	0,7%	0,9%
Cash and Due From Banks 2009	1,9%	2,5%	2,2%	0,8%	1,6%	1,8%	4,6%	3,4%	1,0%	1,0%	1,2%	1,9%
Cash and Due From Banks 2008	1,6%	2,3%	1,3%	0,7%	1,6%	1,8%	1,2%	3,5%	1,3%	0,6%	1,7%	1,9%
Cash and Due From Banks 2007	1,4%	2,6%	1,5%	0,8%	1,6%	1,2%	0,6%	3,6%	0,7%	2,2%	2,6%	1,9%
Fixed Assets 2010	0,5%	0,8%	0,4%	0,2%	1,7%	0,6%	0,5%	1,6%	0,2%	1,2%	0,4%	0,8%
Fixed Assets 2009	0,6%	0,8%	0,5%	0,2%	1,6%	0,6%	0,4%	1,7%	0,3%	1,5%	0,5%	0,7%
Fixed Assets 2008	0,5%	0,9%	0,4%	0,2%	1,8%	0,5%	0,4%	1,8%	0,3%	1,5%	0,4%	0,8%
Fixed Assets 2007	0,6%	1,0%	0,4%	0,2%	1,9%	0,5%	0,4%	1,8%	0,4%	1,6%	0,3%	0,8%
Total Customer Deposits 2010	39,7%	25,1%	41,2%	26,6%	50,7%	30,1%	53,0%	55,8%	26,9%	42,3%	28,7%	41,4%
Total Customer Deposits 2009	39,6%	25,5%	39,3%	24,2%	47,8%	29,2%	51,1%	58,6%	42,9%	44,6%	25,2%	38,5%

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A3 – Valori mediani delle variabili riferite a gruppi “con aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Total Customer Deposits 2008	39,3%	26,6%	37,1%	21,7%	44,7%	25,5%	42,7%	59,3%	47,2%	42,6%	24,1%	40,0%
Total Customer Deposits 2007	39,2%	24,5%	34,8%	22,7%	44,3%	24,2%	44,7%	63,5%	45,4%	42,0%	23,6%	38,4%
Deposits from Banks 2010	7,7%	9,8%	8,7%	21,0%	2,2%	7,8%	5,3%	5,0%	31,4%	7,8%	5,8%	10,9%
Deposits from Banks 2009	8,6%	18,4%	14,0%	22,0%	1,7%	9,7%	6,3%	11,4%	19,9%	5,6%	8,3%	7,1%
Deposits from Banks 2008	14,3%	17,2%	22,8%	25,8%	2,7%	9,3%	12,6%	16,0%	17,6%	7,5%	8,5%	8,1%
Deposits from Banks 2007	11,1%	17,5%	25,0%	27,8%	3,1%	13,5%	9,2%	11,5%	10,0%	9,2%	9,9%	8,9%
Total Long Term Funding 2010	17,4%	22,2%	8,7%	20,2%	30,5%	10,8%	15,9%	4,3%	14,5%	24,6%	33,1%	24,5%
Total Long Term Funding 2009	19,8%	21,6%	9,2%	29,6%	31,5%	11,0%	17,1%	4,9%	18,3%	29,0%	31,8%	28,5%
Total Long Term Funding 2008	21,6%	24,6%	8,9%	28,7%	27,7%	12,1%	15,8%	6,8%	19,7%	30,6%	37,5%	29,6%
Total Long Term Funding 2007	23,8%	44,6%	9,5%	32,1%	25,4%	13,3%	17,2%	6,6%	25,3%	30,7%	48,9%	28,0%
Derivatives (Passivo) 2010	2,4%	4,8%	13,1%	11,5%	0,5%	11,6%	2,4%	0,5%	1,6%	2,6%	2,4%	1,5%
Derivatives (Passivo)2009	2,8%	3,5%	10,3%	9,3%	0,5%	13,2%	2,3%	0,6%	2,0%	2,6%	4,7%	1,5%
Derivatives (Passivo) 2008	2,9%	3,8%	11,9%	9,7%	0,5%	19,2%	2,6%	0,9%	1,2%	2,7%	4,5%	1,5%
Derivatives (Passivo) 2007	1,9%	3,1%	5,2%	4,7%	0,8%	8,9%	0,9%	0,3%	1,1%	1,5%	2,2%	0,5%
Total Funding 2010	91,3%	90,6%	89,1%	93,7%	91,3%	84,5%	94,5%	92,4%	85,7%	87,4%	83,6%	88,5%
Total Funding 2009	90,5%	91,4%	83,7%	94,3%	89,9%	84,8%	94,4%	90,6%	90,1%	86,6%	85,4%	88,2%
Total Funding 2008	91,3%	92,8%	86,9%	95,6%	89,9%	86,7%	93,8%	91,5%	91,2%	86,5%	89,6%	90,1%
Total Funding 2007	89,8%	92,3%	87,3%	94,6%	88,8%	86,6%	92,6%	89,4%	90,2%	85,6%	79,3%	88,9%
Total Liabilities 2010	95,0%	93,8%	94,2%	96,1%	93,8%	95,1%	95,4%	93,8%	96,7%	91,8%	95,8%	91,2%
Total Liabilities 2009	94,7%	93,8%	94,9%	96,4%	93,0%	95,3%	95,7%	92,8%	95,0%	90,5%	95,9%	91,0%
Total Liabilities 2008	95,4%	94,4%	97,4%	97,0%	93,8%	96,3%	96,4%	94,0%	94,1%	91,2%	96,6%	93,0%
Total Liabilities 2007	94,4%	95,6%	95,6%	96,6%	91,9%	95,5%	95,9%	92,3%	94,1%	90,7%	96,0%	92,7%
Total Equity 2010	3,9%	3,9%	3,6%	2,6%	3,8%	4,2%	4,3%	5,2%	2,7%	7,1%	3,3%	7,1%
Total Equity 2009	4,3%	4,8%	3,1%	2,5%	5,3%	3,8%	3,8%	5,9%	3,4%	7,9%	3,1%	7,1%
Total Equity 2008	3,9%	4,0%	2,6%	1,6%	5,1%	3,0%	2,5%	5,0%	3,6%	8,0%	2,9%	5,5%
Total Equity 2007	4,4%	4,4%	4,4%	2,4%	6,5%	4,0%	3,8%	6,8%	3,8%	8,4%	3,5%	6,7%
Common Equity 2010	4,1%	4,0%	3,5%	2,7%	3,8%	4,0%	4,4%	5,8%	4,3%	6,5%	3,3%	6,5%
Common Equity 2009	4,0%	3,9%	3,2%	2,7%	5,3%	3,7%	4,0%	6,2%	3,4%	7,1%	2,9%	6,4%
Common Equity 2008	3,5%	3,1%	3,0%	1,7%	4,9%	3,0%	2,8%	5,2%	3,9%	7,2%	3,0%	5,3%
Common Equity 2007	4,1%	3,1%	4,4%	2,3%	5,1%	3,6%	3,5%	6,4%	3,9%	8,0%	3,5%	5,4%
Net Interest Income 2010	80,5%	80,3%	76,2%	86,2%	78,7%	66,6%	81,5%	82,7%	99,2%	63,8%	83,8%	75,2%
Net Interest Income 2009	80,5%	78,5%	80,7%	84,0%	83,2%	66,2%	80,6%	83,3%	95,0%	68,2%	72,0%	75,4%
Net Interest Income 2008	80,3%	80,8%	75,4%	80,7%	82,8%	61,3%	79,6%	80,4%	93,0%	72,9%	75,4%	78,3%
Net Interest Income 2007	76,5%	77,0%	68,3%	78,6%	81,3%	58,0%	79,5%	79,1%	86,9%	68,5%	73,2%	72,4%

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A3 – Valori mediani delle variabili riferite a gruppi “con aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Net Fees and Commissions 2010	19,5%	19,7%	23,8%	13,8%	21,3%	33,4%	18,5%	17,3%	0,8%	36,2%	16,2%	24,8%
Net Fees and Commissions 2009	19,5%	21,5%	19,3%	16,0%	16,8%	33,8%	19,4%	16,7%	5,0%	31,8%	28,0%	24,6%
Net Fees and Commissions 2008	19,7%	19,2%	24,6%	19,3%	17,2%	38,7%	20,4%	19,6%	7,0%	27,1%	24,6%	21,7%
Net Fees and Commissions 2007	23,5%	23,0%	31,7%	21,4%	18,7%	42,0%	20,5%	20,9%	13,1%	31,5%	26,8%	27,6%
Total Non-Interest Operating Income 2010	32,6%	32,6%	28,2%	34,5%	33,7%	43,5%	33,1%	22,8%	18,6%	31,5%	46,5%	44,3%
Total Non-Interest Operating Income 2009	32,0%	27,3%	15,4%	37,8%	28,1%	37,5%	38,2%	31,4%	17,1%	33,1%	48,2%	51,2%
Total Non-Interest Operating Income 2008	22,0%	14,6%	13,3%	-42,6%	28,0%	45,5%	17,1%	29,1%	8,0%	20,3%	50,0%	30,8%
Total Non-Interest Operating Income 2007	34,1%	32,9%	66,2%	0,1%	28,0%	88,6%	37,6%	38,8%	27,5%	33,0%	79,2%	39,8%
Personnel Expenses 2010	36,6%	31,6%	34,6%	35,8%	44,5%	40,5%	31,6%	35,0%	36,4%	43,7%	45,4%	31,3%
Personnel Expenses 2009	37,4%	31,9%	37,8%	32,1%	38,8%	41,6%	32,2%	38,7%	27,3%	41,7%	44,5%	35,3%
Personnel Expenses 2008	36,6%	32,8%	39,5%	34,8%	37,5%	52,8%	26,9%	36,1%	28,4%	40,4%	42,0%	34,9%
Personnel Expenses 2007	36,5%	37,9%	47,5%	37,7%	36,4%	61,7%	29,1%	37,3%	29,1%	39,5%	37,4%	35,0%
Total Non-Interest Expenses 2010	72,9%	60,3%	67,2%	93,2%	74,1%	70,9%	58,9%	64,3%	71,8%	73,0%	87,5%	61,4%
Total Non-Interest Expenses 2009	68,5%	58,3%	68,7%	82,0%	58,1%	71,6%	71,8%	74,0%	51,8%	68,2%	89,5%	67,3%
Total Non-Interest Expenses 2008	68,6%	64,8%	80,4%	70,4%	61,7%	92,9%	59,1%	71,5%	49,2%	66,6%	83,2%	71,4%
Total Non-Interest Expenses 2007	65,4%	69,4%	84,4%	78,5%	60,2%	104,0%	62,9%	69,1%	54,2%	61,9%	83,7%	67,7%
Pre-Impairment Operating Profit 2010	40,5%	48,6%	31,8%	27,8%	39,0%	44,1%	47,6%	34,0%	35,0%	28,0%	63,2%	46,5%
Pre-Impairment Operating Profit 2009	46,1%	47,5%	20,4%	37,9%	53,8%	40,0%	48,5%	51,5%	48,5%	33,3%	33,3%	52,2%
Pre-Impairment Operating Profit 2008	32,9%	30,1%	-11,1%	-25,9%	53,0%	29,4%	34,9%	33,3%	68,6%	24,8%	32,1%	33,8%
Pre-Impairment Operating Profit 2007	46,1%	40,6%	48,2%	18,4%	55,7%	64,3%	46,4%	50,0%	66,7%	38,5%	57,2%	43,0%
Accantonamenti e svalutazioni 2010	28,0%	27,7%	12,1%	23,4%	32,3%	14,6%	29,3%	44,6%	308,3%	21,2%	15,0%	26,7%
Accantonamenti e svalutazioni 2009	36,8%	46,9%	29,4%	44,5%	44,5%	20,2%	38,7%	39,7%	128,9%	24,0%	33,1%	30,0%
Accantonamenti e svalutazioni 2008	27,9%	20,7%	75,8%	30,8%	32,0%	17,6%	18,8%	27,3%	45,4%	19,9%	30,0%	20,6%
Accantonamenti e svalutazioni 2007	10,1%	10,5%	2,9%	6,7%	19,9%	8,2%	13,7%	10,5%	7,6%	14,8%	4,2%	12,1%
Operating Profit 2010	11,2%	19,0%	28,3%	10,8%	11,2%	29,8%	14,4%	-3,9%	-273,3%	7,1%	20,4%	12,6%
Operating Profit 2009	5,1%	17,2%	-14,9%	-7,6%	9,3%	20,2%	0,0%	13,3%	-88,8%	10,0%	-4,4%	15,9%
Operating Profit 2008	5,2%	10,2%	-43,2%	-97,6%	21,0%	9,7%	5,9%	13,8%	12,7%	5,4%	-0,4%	8,3%
Operating Profit 2007	35,2%	32,6%	46,0%	11,5%	35,8%	54,7%	35,5%	39,1%	60,6%	25,5%	51,0%	32,9%
Net Income 2010	9,3%	16,2%	25,9%	12,7%	9,0%	22,9%	9,4%	-7,2%	-447,0%	9,9%	17,2%	15,7%
Net Income 2009	5,7%	2,9%	-15,2%	-42,3%	15,6%	14,3%	5,0%	8,6%	-65,7%	6,6%	2,3%	15,5%
Net Income 2008	7,0%	-16,8%	-42,3%	-74,3%	26,3%	13,8%	10,9%	9,2%	6,5%	10,4%	-26,3%	14,1%
Net Income 2007	29,3%	26,7%	42,7%	14,5%	44,9%	38,1%	25,3%	28,8%	51,1%	21,0%	40,7%	36,0%

Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A4 – Valori mediani delle variabili riferite a gruppi “senza aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Net Loans 2010	62,3%	64,2%	41,7%	38,1%	70,8%	47,7%	54,7%	66,2%	47,9%	71,8%	64,2%	56,1%
Net Loans 2009	61,1%	62,4%	40,7%	41,8%	71,6%	43,2%	52,9%	65,4%	51,2%	70,8%	61,9%	62,1%
Net Loans 2008	64,5%	60,7%	41,0%	40,4%	75,0%	41,1%	62,3%	71,2%	53,8%	73,7%	63,0%	56,9%
Net Loans 2007	64,5%	59,6%	31,1%	39,8%	74,1%	36,6%	60,7%	70,9%	44,9%	69,7%	61,8%	57,0%
Gross Loans 2010	65,8%	66,6%	42,2%	39,2%	73,4%	49,4%	56,1%	66,2%	48,5%	73,8%	65,2%	58,3%
Gross Loans 2009	62,5%	64,8%	41,1%	42,7%	73,6%	44,7%	55,0%	67,5%	51,5%	73,6%	63,2%	62,9%
Gross Loans 2008	67,1%	62,3%	41,3%	41,1%	76,4%	42,2%	63,1%	72,6%	54,2%	75,1%	64,1%	59,3%
Gross Loans 2007	65,8%	60,6%	31,4%	40,7%	75,3%	36,9%	61,2%	71,7%	45,0%	71,9%	62,6%	59,2%
Loans and Advances to Banks 2010	5,0%	10,0%	9,5%	12,7%	2,9%	5,9%	10,1%	6,7%	17,1%	4,8%	4,8%	4,2%
Loans and Advances to Banks 2009	6,9%	12,0%	9,5%	13,6%	5,7%	8,5%	8,1%	11,3%	18,7%	6,5%	6,2%	6,2%
Loans and Advances to Banks 2008	7,7%	10,3%	21,1%	15,4%	5,9%	7,0%	10,4%	11,1%	14,4%	7,4%	5,5%	9,2%
Loans and Advances to Banks 2007	9,4%	9,4%	26,3%	18,7%	4,5%	8,7%	11,8%	16,3%	16,6%	7,5%	8,1%	8,1%
Total Securities 2010	17,6%	23,8%	38,5%	35,7%	18,7%	31,0%	20,7%	19,7%	22,2%	12,0%	21,2%	19,3%
Total Securities 2009	16,9%	22,3%	37,0%	37,6%	17,4%	31,4%	19,3%	15,1%	27,7%	9,8%	16,1%	18,3%
Total Securities 2008	15,8%	21,3%	26,6%	34,1%	15,6%	32,1%	18,9%	11,9%	23,0%	7,9%	17,8%	12,1%
Total Securities 2007	15,3%	21,6%	25,9%	31,4%	12,9%	44,8%	18,2%	9,5%	29,9%	9,1%	15,2%	12,4%
Derivatives (Attivo) 2010	1,4%	1,4%	1,7%	4,1%	1,2%	0,8%	1,4%	0,1%	3,0%	1,4%	0,9%	1,1%
Derivatives (Attivo) 2009	1,4%	1,0%	1,2%	3,7%	1,4%	2,3%	1,3%	0,1%	3,2%	1,4%	0,7%	2,4%
Derivatives (Attivo) 2008	1,9%	1,4%	1,8%	3,2%	1,3%	3,4%	1,9%	0,1%	3,7%	1,5%	1,7%	2,0%
Derivatives (attivo) 2007	1,1%	1,1%	1,8%	2,2%	0,8%	2,3%	0,8%	0,1%	2,1%	1,0%	1,0%	1,7%
Total Earning Assets 2010	93,7%	96,3%	97,5%	97,6%	94,1%	94,7%	93,5%	93,4%	98,2%	91,5%	91,7%	95,5%
Total Earning Assets 2009	95,0%	96,5%	95,2%	97,9%	94,0%	94,6%	95,6%	92,9%	98,3%	90,8%	94,1%	94,9%
Total Earning Assets 2008	95,3%	96,1%	95,1%	97,5%	94,6%	93,9%	96,7%	92,8%	98,7%	90,3%	95,0%	94,3%
Total Earning Assets 2007	95,6%	96,0%	95,6%	98,1%	95,7%	94,9%	97,4%	92,6%	98,2%	90,5%	95,2%	94,5%
Cash and Due From Banks 2010	1,6%	1,2%	1,2%	0,4%	1,1%	0,9%	5,0%	3,0%	0,9%	1,4%	2,7%	0,9%
Cash and Due From Banks 2009	1,4%	1,0%	2,7%	0,5%	1,2%	0,7%	1,9%	3,9%	0,6%	1,0%	2,5%	1,3%
Cash and Due From Banks 2008	1,4%	0,9%	1,8%	0,6%	1,3%	0,7%	0,5%	4,7%	0,4%	1,1%	2,0%	1,3%
Cash and Due From Banks 2007	1,2%	1,2%	1,0%	0,5%	1,6%	1,0%	0,5%	3,8%	0,8%	1,2%	2,0%	1,0%
Fixed Assets 2010	0,7%	0,8%	0,6%	0,2%	0,9%	0,2%	0,5%	0,9%	0,0%	1,1%	0,8%	0,6%
Fixed Assets 2009	0,7%	0,8%	0,6%	0,3%	0,9%	0,2%	0,5%	0,8%	0,0%	1,0%	0,4%	0,7%
Fixed Assets 2008	0,7%	0,9%	0,5%	0,3%	1,0%	0,3%	0,4%	0,9%	0,0%	1,1%	0,5%	0,8%
Fixed Assets 2007	0,7%	0,8%	0,5%	0,3%	1,1%	0,3%	0,5%	1,0%	0,0%	1,2%	0,3%	0,7%
Total Customer Deposits 2010	41,8%	35,9%	56,6%	29,2%	40,0%	16,7%	57,5%	59,5%	22,1%	37,8%	54,5%	32,8%
Total Customer Deposits 2009	42,5%	34,7%	56,6%	26,6%	38,1%	14,6%	56,4%	62,4%	15,1%	40,6%	55,0%	40,4%

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A4 – Valori mediani delle variabili riferite a gruppi “senza aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Total Customer Deposits 2008	41,8%	31,9%	53,5%	28,3%	35,4%	16,3%	51,7%	68,2%	3,4%	42,1%	57,9%	37,1%
Total Customer Deposits 2007	41,1%	35,1%	59,1%	26,2%	32,2%	21,2%	53,3%	76,2%	22,1%	41,0%	57,7%	37,0%
Deposits from Banks 2010	8,6%	21,2%	8,5%	20,0%	3,5%	10,9%	6,5%	22,5%	42,2%	8,0%	8,6%	29,4%
Deposits from Banks 2009	8,9%	24,2%	10,8%	18,5%	3,2%	14,8%	9,7%	16,6%	62,1%	7,3%	9,6%	25,8%
Deposits from Banks 2008	8,4%	18,9%	13,8%	24,1%	4,2%	13,9%	12,7%	10,3%	60,2%	7,2%	7,1%	25,5%
Deposits from Banks 2007	8,9%	18,3%	21,0%	20,5%	5,6%	16,1%	11,5%	8,2%	48,6%	7,8%	8,0%	14,3%
Total Long Term Funding 2010	13,5%	12,5%	7,5%	19,3%	25,1%	9,5%	6,8%	9,0%	6,3%	29,3%	12,0%	11,5%
Total Long Term Funding 2009	13,7%	12,3%	5,7%	22,0%	26,8%	11,9%	6,0%	9,3%	5,3%	30,8%	12,7%	22,9%
Total Long Term Funding 2008	14,3%	14,6%	5,9%	21,6%	24,7%	10,1%	6,5%	3,2%	5,4%	31,8%	11,5%	18,2%
Total Long Term Funding 2007	12,9%	16,6%	7,5%	25,4%	27,6%	10,7%	8,4%	3,9%	4,9%	27,5%	15,0%	17,7%
Derivatives (Passivo) 2010	1,7%	0,8%	1,9%	5,0%	1,2%	1,7%	1,5%	0,7%	3,1%	1,3%	2,3%	1,6%
Derivatives (Passivo)2009	1,5%	0,4%	1,7%	5,5%	1,2%	3,1%	1,2%	0,7%	3,1%	1,2%	1,6%	2,1%
Derivatives (Passivo) 2008	2,2%	0,8%	2,1%	5,9%	1,5%	4,1%	1,6%	0,5%	3,4%	1,2%	2,5%	2,6%
Derivatives (Passivo) 2007	1,2%	0,6%	2,4%	3,1%	1,0%	2,4%	0,9%	0,1%	4,1%	1,0%	1,3%	2,1%
Total Funding 2010	89,8%	91,1%	90,7%	93,9%	88,0%	88,4%	90,4%	92,7%	93,0%	88,7%	90,8%	85,7%
Total Funding 2009	90,6%	91,1%	89,5%	95,1%	88,3%	88,3%	90,5%	91,8%	93,1%	88,2%	91,5%	88,7%
Total Funding 2008	90,7%	90,8%	91,4%	95,0%	89,8%	89,2%	91,6%	94,3%	94,3%	87,2%	91,5%	88,4%
Total Funding 2007	89,5%	90,8%	89,2%	94,7%	88,9%	88,9%	90,9%	90,5%	93,8%	86,7%	90,7%	84,5%
Total Liabilities 2010	93,7%	93,6%	92,7%	96,2%	94,2%	96,4%	93,3%	94,6%	94,7%	92,0%	92,6%	93,8%
Total Liabilities 2009	93,6%	93,6%	92,5%	96,5%	93,4%	97,0%	94,1%	93,8%	94,9%	91,5%	93,7%	92,9%
Total Liabilities 2008	94,5%	93,8%	93,5%	96,9%	94,1%	96,8%	94,9%	96,2%	95,6%	92,2%	93,7%	94,1%
Total Liabilities 2007	93,8%	93,7%	93,6%	96,3%	93,6%	96,4%	94,1%	94,1%	95,7%	90,7%	93,2%	93,7%
Total Equity 2010	5,9%	6,1%	7,3%	3,3%	5,1%	3,6%	5,7%	3,9%	5,3%	7,8%	6,8%	5,9%
Total Equity 2009	5,7%	6,0%	7,5%	3,2%	5,4%	3,0%	5,1%	4,8%	5,1%	8,1%	5,9%	6,6%
Total Equity 2008	4,9%	5,8%	6,5%	2,9%	4,8%	3,1%	4,6%	3,8%	4,4%	7,6%	5,7%	5,6%
Total Equity 2007	5,6%	6,3%	6,4%	3,2%	5,5%	3,3%	5,3%	5,9%	4,3%	8,9%	6,4%	5,7%
Common Equity 2010	5,9%	5,7%	7,3%	3,2%	5,0%	3,0%	5,2%	5,4%	5,5%	7,6%	6,4%	6,0%
Common Equity 2009	5,5%	5,8%	7,2%	3,1%	5,1%	2,7%	4,8%	5,4%	5,1%	8,1%	5,8%	6,6%
Common Equity 2008	4,9%	5,6%	6,5%	2,8%	5,0%	3,0%	4,6%	4,6%	4,4%	7,6%	5,5%	5,3%
Common Equity 2007	5,1%	6,1%	6,3%	3,1%	5,1%	3,1%	5,0%	6,0%	4,2%	8,8%	6,3%	5,1%
Net Interest Income 2010	74,6%	75,7%	76,7%	82,2%	75,3%	64,8%	68,1%	83,1%	91,5%	65,1%	73,7%	67,4%
Net Interest Income 2009	74,5%	75,3%	77,7%	84,0%	77,2%	66,1%	70,6%	81,5%	96,5%	70,1%	69,2%	70,3%
Net Interest Income 2008	75,0%	76,3%	73,6%	82,5%	75,5%	59,5%	70,9%	81,5%	98,1%	72,1%	73,7%	63,0%
Net Interest Income 2007	71,1%	71,5%	71,6%	82,0%	71,1%	56,4%	69,4%	81,8%	95,1%	68,7%	68,2%	64,6%

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A4 – Valori mediani delle variabili riferite a gruppi “senza aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Net Fees and Commissions 2010	25,4%	24,3%	23,3%	17,8%	24,7%	35,2%	31,9%	16,9%	8,5%	34,9%	26,3%	32,6%
Net Fees and Commissions 2009	25,5%	24,7%	22,3%	16,0%	22,8%	33,9%	29,4%	18,5%	3,5%	29,9%	30,8%	29,7%
Net Fees and Commissions 2008	25,0%	23,7%	26,4%	17,5%	24,5%	40,5%	29,1%	18,5%	1,9%	27,9%	26,3%	37,0%
Net Fees and Commissions 2007	28,9%	28,5%	28,4%	18,0%	28,9%	43,6%	30,6%	18,2%	4,9%	31,3%	31,8%	35,4%
Total Non-Interest Operating Income 2010	40,6%	29,2%	33,5%	25,1%	34,3%	48,9%	49,3%	21,2%	10,3%	33,9%	51,5%	55,8%
Total Non-Interest Operating Income 2009	37,1%	32,9%	28,0%	39,8%	35,0%	46,0%	50,8%	46,7%	10,7%	32,0%	42,8%	65,5%
Total Non-Interest Operating Income 2008	29,6%	26,9%	34,0%	1,1%	36,9%	48,1%	41,0%	19,4%	-2,7%	23,4%	30,4%	41,0%
Total Non-Interest Operating Income 2007	41,6%	43,7%	38,7%	26,5%	42,6%	86,2%	42,9%	23,3%	25,2%	32,5%	55,0%	61,1%
Personnel Expenses 2010	35,6%	35,9%	30,7%	31,5%	29,7%	41,3%	36,5%	38,1%	24,3%	35,7%	44,3%	41,7%
Personnel Expenses 2009	35,1%	35,4%	29,3%	30,4%	26,1%	37,7%	31,6%	43,1%	18,5%	34,6%	44,4%	38,1%
Personnel Expenses 2008	33,9%	36,1%	28,4%	31,8%	28,5%	49,5%	32,6%	34,8%	19,7%	33,9%	38,1%	37,6%
Personnel Expenses 2007	34,4%	35,2%	30,0%	36,7%	31,3%	56,9%	34,2%	34,2%	21,4%	33,6%	36,3%	40,0%
Total Non-Interest Expenses 2010	68,6%	61,3%	64,5%	65,7%	52,7%	74,6%	67,4%	70,4%	56,5%	64,2%	73,3%	77,3%
Total Non-Interest Expenses 2009	66,8%	60,6%	64,0%	68,6%	48,4%	73,7%	66,6%	85,8%	51,5%	59,6%	91,1%	78,1%
Total Non-Interest Expenses 2008	63,9%	64,1%	62,3%	60,6%	53,0%	89,8%	62,6%	66,5%	47,3%	64,8%	78,2%	68,7%
Total Non-Interest Expenses 2007	64,3%	65,9%	62,2%	70,6%	55,0%	101,0%	65,4%	66,8%	50,1%	59,7%	75,3%	72,5%
Pre-Impairment Operating Profit 2010	43,2%	40,2%	38,0%	45,0%	62,7%	42,1%	51,2%	29,1%	38,1%	37,1%	36,9%	44,3%
Pre-Impairment Operating Profit 2009	48,8%	49,6%	37,4%	57,5%	65,5%	50,5%	49,7%	44,5%	74,0%	42,6%	23,3%	41,6%
Pre-Impairment Operating Profit 2008	35,9%	40,4%	40,6%	11,4%	62,7%	26,8%	44,1%	27,3%	28,5%	32,2%	17,1%	36,1%
Pre-Impairment Operating Profit 2007	49,9%	47,9%	42,2%	37,4%	65,0%	55,6%	50,1%	36,6%	70,6%	45,3%	40,6%	46,4%
Accantonamenti e svalutazioni 2010	21,2%	16,4%	1,3%	12,7%	31,9%	9,2%	27,3%	37,0%	23,6%	16,9%	11,1%	14,3%
Accantonamenti e svalutazioni 2009	31,3%	23,8%	6,3%	25,3%	36,8%	18,7%	40,4%	48,9%	50,3%	20,4%	33,1%	18,5%
Accantonamenti e svalutazioni 2008	21,5%	15,2%	5,6%	16,7%	22,6%	22,7%	27,5%	20,4%	37,8%	13,3%	12,6%	10,0%
Accantonamenti e svalutazioni 2007	8,0%	12,8%	1,1%	6,1%	15,5%	4,5%	7,6%	12,9%	4,6%	8,3%	2,5%	6,8%
Operating Profit 2010	21,5%	20,5%	35,2%	34,3%	25,7%	33,3%	17,8%	-1,1%	-10,0%	19,1%	20,1%	32,1%
Operating Profit 2009	17,1%	21,2%	29,7%	27,8%	24,8%	30,9%	11,5%	12,3%	23,7%	26,2%	-4,4%	25,7%
Operating Profit 2008	15,3%	23,2%	35,2%	-1,8%	35,5%	5,1%	13,1%	6,9%	-39,3%	17,7%	11,5%	15,7%
Operating Profit 2007	40,0%	33,4%	40,3%	31,0%	42,0%	48,5%	37,9%	22,8%	69,1%	36,3%	37,2%	39,8%
Net Income 2010	16,6%	16,5%	27,7%	26,3%	18,2%	27,0%	13,3%	-7,7%	-57,4%	15,4%	24,5%	25,0%
Net Income 2009	14,7%	17,5%	23,1%	21,7%	19,7%	19,9%	11,5%	4,4%	25,3%	20,1%	-2,7%	26,1%
Net Income 2008	14,2%	16,9%	28,8%	1,6%	28,5%	9,3%	9,2%	5,1%	-50,9%	16,2%	15,4%	16,9%
Net Income 2007	35,1%	24,9%	34,5%	27,2%	35,0%	37,8%	30,7%	17,5%	72,3%	25,7%	36,3%	40,5%

Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A5 – Differenze fra valori mediani delle variabili riferite a gruppi “con aiuti” e “senza aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Net Loans 2010	1.6%	-6.4%	5.2%	10.3%	0.9%	-1.7%	15.9%	0.8%	6.0%	-3.9%	4.3%	7.1%
Net Loans 2009	2.2%	-11.3%	6.6%	4.5%	-1.4%	2.5%	18.0%	6.2%	2.6%	1.4%	6.2%	-0.5%
Net Loans 2008	3.3%	-8.6%	3.3%	7.0%	-3.8%	0.2%	7.0%	2.9%	17.3%	-3.2%	11.8%	8.3%
Net Loans 2007	-0.2%	-10.6%	10.0%	6.2%	-1.2%	5.8%	14.8%	0.8%	25.3%	-2.6%	0.1%	6.2%
Gross Loans 2010	-0.9%	-6.9%	6.4%	9.9%	1.3%	-2.2%	18.3%	6.0%	8.5%	-3.5%	4.1%	7.0%
Gross Loans 2009	2.0%	-11.7%	7.5%	4.3%	-1.0%	2.2%	17.3%	6.3%	3.4%	1.1%	5.6%	0.8%
Gross Loans 2008	1.9%	-9.4%	3.8%	7.0%	-2.8%	0.1%	6.9%	4.3%	18.0%	-2.2%	11.6%	7.6%
Gross Loans 2007	-0.3%	-10.9%	10.0%	6.3%	-0.9%	6.4%	14.6%	2.5%	25.6%	-3.3%	-0.4%	5.4%
Loans and Advances to Banks 2010	-0.4%	-1.1%	-2.0%	-4.8%	-1.7%	-1.4%	-7.3%	-2.5%	-12.5%	-0.6%	-0.5%	-0.1%
Loans and Advances to Banks 2009	-1.2%	-2.0%	-3.0%	-6.6%	-1.7%	-3.5%	-4.8%	-4.2%	-13.0%	-0.1%	0.8%	-0.4%
Loans and Advances to Banks 2008	-1.7%	0.7%	-11.6%	-5.4%	-2.7%	-2.2%	-6.8%	-6.1%	-8.2%	1.3%	-0.5%	-4.3%
Loans and Advances to Banks 2007	-1.9%	5.1%	-11.9%	-6.7%	-0.3%	-3.7%	-6.6%	-8.9%	-11.5%	0.1%	-4.3%	2.6%
Total Securities 2010	4.9%	1.9%	-2.4%	-1.9%	-0.7%	1.0%	-4.5%	-0.4%	7.0%	6.9%	1.3%	1.1%
Total Securities 2009	3.7%	2.5%	-9.0%	-3.6%	0.9%	-1.2%	-4.3%	-2.4%	-7.4%	1.2%	0.9%	-0.4%
Total Securities 2008	5.0%	-0.5%	6.9%	-0.6%	3.4%	3.6%	-0.6%	-2.0%	-5.4%	4.1%	-8.6%	8.4%
Total Securities 2007	4.1%	6.2%	12.7%	1.5%	4.1%	-2.2%	-1.4%	1.7%	-12.1%	5.0%	2.9%	7.8%
Derivatives (Attivo) 2010	1.2%	2.7%	7.3%	0.2%	0.0%	10.9%	3.7%	0.2%	-1.1%	1.2%	1.4%	0.5%
Derivatives (Attivo) 2009	1.5%	2.2%	6.5%	2.2%	-0.4%	11.5%	3.4%	0.3%	-1.0%	1.1%	1.4%	-0.6%
Derivatives (Attivo) 2008	0.6%	0.8%	9.2%	3.1%	-0.5%	16.9%	5.0%	0.6%	-1.1%	1.1%	0.7%	0.1%
Derivatives (attivo) 2007	0.8%	1.1%	3.0%	2.4%	-0.5%	7.6%	1.3%	0.2%	-0.7%	1.0%	1.6%	-0.6%
Total Earning Assets 2010	-1.0%	-4.1%	-5.5%	-0.1%	-2.0%	-2.9%	-1.4%	-3.0%	-0.8%	0.3%	2.1%	-1.3%
Total Earning Assets 2009	-2.0%	-4.8%	-0.9%	-0.6%	-1.7%	-3.1%	-3.3%	-0.7%	0.0%	-0.3%	-0.5%	-1.9%
Total Earning Assets 2008	-1.0%	-4.8%	0.4%	-0.3%	-1.6%	-2.1%	0.5%	-1.4%	-1.0%	0.1%	-0.7%	-1.8%
Total Earning Assets 2007	-0.8%	-4.7%	-0.4%	-1.9%	-1.3%	-1.2%	0.3%	-1.3%	-0.5%	2.1%	-0.1%	-0.7%
Cash and Due From Banks 2010	-0.4%	1.0%	-0.3%	0.5%	0.0%	0.8%	-1.0%	0.4%	0.0%	-0.3%	-2.0%	0.1%
Cash and Due From Banks 2009	0.5%	1.5%	-0.5%	0.3%	0.4%	1.1%	2.6%	-0.5%	0.4%	-0.1%	-1.3%	0.6%
Cash and Due From Banks 2008	0.2%	1.4%	-0.5%	0.1%	0.2%	1.1%	0.7%	-1.2%	0.9%	-0.5%	-0.3%	0.6%
Cash and Due From Banks 2007	0.2%	1.5%	0.4%	0.3%	0.0%	0.2%	0.0%	-0.2%	0.0%	1.0%	0.6%	0.9%
Fixed Assets 2010	-0.2%	0.1%	-0.2%	0.0%	0.8%	0.4%	0.0%	0.7%	0.2%	0.1%	-0.4%	0.2%
Fixed Assets 2009	-0.1%	0.0%	-0.1%	-0.1%	0.8%	0.4%	-0.1%	0.8%	0.3%	0.5%	0.1%	0.0%
Fixed Assets 2008	-0.1%	0.0%	-0.1%	-0.1%	0.8%	0.2%	0.0%	0.9%	0.3%	0.4%	-0.1%	0.0%
Fixed Assets 2007	-0.1%	0.2%	-0.1%	-0.1%	0.8%	0.2%	-0.1%	0.8%	0.3%	0.4%	0.0%	0.1%
Total Customer Deposits 2010	-2.1%	-10.8%	-15.5%	-2.6%	10.7%	13.5%	-4.5%	-3.7%	4.8%	4.5%	-25.8%	8.6%
Total Customer Deposits 2009	-2.9%	-9.2%	-17.3%	-2.5%	9.6%	14.6%	-5.3%	-3.8%	27.8%	4.0%	-29.8%	-1.9%

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A5 – Differenze fra valori mediani delle variabili riferite a gruppi “con aiuti” e “senza aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Total Customer Deposits 2008	-2.6%	-5.2%	-16.4%	-6.6%	9.3%	9.2%	-9.0%	-8.9%	43.8%	0.5%	-33.8%	2.9%
Total Customer Deposits 2007	-1.9%	-10.6%	-24.3%	-3.5%	12.2%	3.1%	-8.6%	-12.8%	23.3%	1.0%	-34.1%	1.4%
Deposits from Banks 2010	-0.9%	-11.4%	0.2%	1.1%	-1.3%	-3.1%	-1.2%	-17.5%	-10.8%	-0.2%	-2.8%	-18.5%
Deposits from Banks 2009	-0.3%	-5.8%	3.3%	3.5%	-1.5%	-5.1%	-3.4%	-5.1%	-42.3%	-1.7%	-1.3%	-18.7%
Deposits from Banks 2008	5.9%	-1.7%	9.1%	1.7%	-1.5%	-4.6%	-0.1%	5.7%	-42.7%	0.4%	1.4%	-17.4%
Deposits from Banks 2007	2.2%	-0.8%	4.0%	7.3%	-2.5%	-2.6%	-2.2%	3.3%	-38.6%	1.3%	1.9%	-5.5%
Total Long Term Funding 2010	4.0%	9.7%	1.2%	1.0%	5.4%	1.3%	9.1%	-4.7%	8.2%	-4.6%	21.1%	12.9%
Total Long Term Funding 2009	6.1%	9.4%	3.5%	7.6%	4.7%	-0.9%	11.1%	-4.4%	13.0%	-1.8%	19.2%	5.5%
Total Long Term Funding 2008	7.3%	10.0%	3.0%	7.1%	3.1%	2.0%	9.3%	3.5%	14.2%	-1.2%	26.0%	11.5%
Total Long Term Funding 2007	11.0%	28.0%	2.0%	6.7%	-2.2%	2.6%	8.7%	2.8%	20.4%	3.2%	34.0%	10.3%
Derivatives (Passivo) 2010	0.7%	4.0%	11.2%	6.5%	-0.7%	9.9%	0.9%	-0.2%	-1.5%	1.3%	0.1%	-0.1%
Derivatives (Passivo)2009	1.3%	3.1%	8.6%	3.8%	-0.6%	10.1%	1.1%	-0.1%	-1.1%	1.4%	3.1%	-0.6%
Derivatives (Passivo) 2008	0.8%	3.0%	9.7%	3.8%	-1.0%	15.1%	1.0%	0.3%	-2.2%	1.4%	2.0%	-1.2%
Derivatives (Passivo) 2007	0.7%	2.5%	2.7%	1.7%	-0.2%	6.5%	0.0%	0.2%	-3.0%	0.5%	0.9%	-1.6%
Total Funding 2010	1.5%	-0.5%	-1.7%	-0.3%	3.3%	-4.0%	4.2%	-0.3%	-7.3%	-1.3%	-7.2%	2.8%
Total Funding 2009	-0.1%	0.3%	-5.8%	-0.7%	1.7%	-3.5%	3.9%	-1.2%	-3.0%	-1.6%	-6.0%	-0.4%
Total Funding 2008	0.6%	2.0%	-4.5%	0.6%	0.1%	-2.5%	2.2%	-2.8%	-3.2%	-0.7%	-1.9%	1.7%
Total Funding 2007	0.2%	1.6%	-1.9%	-0.2%	-0.1%	-2.3%	1.7%	-1.1%	-3.6%	-1.1%	-11.4%	4.4%
Total Liabilities 2010	1.4%	0.3%	1.5%	-0.1%	-0.4%	-1.4%	2.1%	-0.9%	2.0%	-0.2%	3.2%	-2.6%
Total Liabilities 2009	1.1%	0.2%	2.4%	-0.1%	-0.5%	-1.6%	1.6%	-1.0%	0.1%	-1.0%	2.2%	-1.9%
Total Liabilities 2008	0.9%	0.6%	3.9%	0.1%	-0.3%	-0.5%	1.5%	-2.1%	-1.5%	-1.0%	2.9%	-1.2%
Total Liabilities 2007	0.6%	2.0%	1.9%	0.3%	-1.8%	-0.9%	1.8%	-1.9%	-1.5%	0.0%	2.8%	-1.0%
Total Equity 2010	-2.1%	-2.2%	-3.6%	-0.6%	-1.2%	0.6%	-1.4%	1.3%	-2.6%	-0.7%	-3.5%	1.2%
Total Equity 2009	-1.5%	-1.2%	-4.3%	-0.7%	-0.1%	0.8%	-1.3%	1.1%	-1.8%	-0.2%	-2.8%	0.5%
Total Equity 2008	-1.0%	-1.8%	-3.9%	-1.3%	0.3%	-0.1%	-2.0%	1.1%	-0.8%	0.4%	-2.8%	-0.1%
Total Equity 2007	-1.1%	-2.0%	-1.9%	-0.9%	1.0%	0.7%	-1.5%	1.0%	-0.6%	-0.5%	-3.0%	1.0%
Common Equity 2010	-1.8%	-1.7%	-3.7%	-0.5%	-1.2%	1.0%	-0.8%	0.4%	-1.2%	-1.2%	-3.1%	0.4%
Common Equity 2009	-1.5%	-1.9%	-4.0%	-0.5%	0.2%	1.0%	-0.8%	0.8%	-1.7%	-1.0%	-2.8%	-0.2%
Common Equity 2008	-1.4%	-2.5%	-3.6%	-1.1%	-0.2%	0.1%	-1.8%	0.6%	-0.5%	-0.4%	-2.5%	-0.1%
Common Equity 2007	-1.0%	-3.0%	-1.9%	-0.8%	0.1%	0.5%	-1.4%	0.5%	-0.3%	-0.8%	-2.8%	0.4%
Net Interest Income 2010	5.9%	4.6%	-0.6%	4.0%	3.4%	1.8%	13.4%	-0.4%	7.8%	-1.2%	10.1%	7.8%
Net Interest Income 2009	6.0%	3.2%	3.1%	0.1%	5.9%	0.1%	10.0%	1.8%	-1.4%	-1.9%	2.9%	5.2%
Net Interest Income 2008	5.4%	4.5%	1.8%	-1.8%	7.3%	1.8%	8.6%	-1.1%	-5.0%	0.8%	1.7%	15.3%
Net Interest Income 2007	5.4%	5.5%	-3.3%	-3.4%	10.2%	1.6%	10.1%	-2.7%	-8.2%	-0.1%	5.0%	7.7%

GLI AIUTI DI STATO AI GRUPPI BANCARI EUROPEI: UN'ANALISI SU DATI DI BILANCIO

Tabella A5 – Differenze fra valori mediani delle variabili riferite a gruppi “con aiuti” e “senza aiuti”: confronti per paese												
Stato	Tutti	AT	BE	DE	ES	FR	GB	GR	IE	IT	NL	PT
Net Fees and Commissions 2010	-5.9%	-4.6%	0.6%	-4.0%	-3.4%	-1.8%	-13.4%	0.4%	-7.8%	1.2%	-10.1%	-7.8%
Net Fees and Commissions 2009	-6.0%	-3.2%	-3.1%	-0.1%	-5.9%	-0.1%	-10.0%	-1.8%	1.4%	1.9%	-2.9%	-5.2%
Net Fees and Commissions 2008	-5.4%	-4.5%	-1.8%	1.8%	-7.3%	-1.8%	-8.6%	1.1%	5.0%	-0.8%	-1.7%	-15.3%
Net Fees and Commissions 2007	-5.4%	-5.5%	3.3%	3.4%	-10.2%	-1.6%	-10.1%	2.7%	8.2%	0.1%	-5.0%	-7.7%
Total Non-Interest Operating Income 2010	-8.0%	3.4%	-5.4%	9.4%	-0.7%	-5.4%	-16.3%	1.5%	8.3%	-2.4%	-5.0%	-11.5%
Total Non-Interest Operating Income 2009	-5.1%	-5.6%	-12.6%	-1.9%	-7.0%	-8.5%	-12.6%	-15.3%	6.4%	1.1%	5.4%	-14.3%
Total Non-Interest Operating Income 2008	-7.6%	-12.2%	-20.6%	-43.7%	-9.0%	-2.5%	-23.9%	9.7%	10.7%	-3.2%	19.6%	-10.2%
Total Non-Interest Operating Income 2007	-7.4%	-10.8%	27.5%	-26.4%	-14.6%	2.4%	-5.3%	15.4%	2.3%	0.6%	24.2%	-21.2%
Personnel Expenses 2010	1.0%	-4.2%	4.0%	4.3%	14.8%	-0.9%	-5.0%	-3.2%	12.1%	8.0%	1.1%	-10.4%
Personnel Expenses 2009	2.3%	-3.4%	8.5%	1.6%	12.8%	4.0%	0.6%	-4.4%	8.8%	7.1%	0.1%	-2.8%
Personnel Expenses 2008	2.8%	-3.3%	11.1%	3.1%	8.9%	3.3%	-5.8%	1.3%	8.7%	6.5%	3.8%	-2.7%
Personnel Expenses 2007	2.1%	2.7%	17.5%	1.0%	5.2%	4.7%	-5.1%	3.1%	7.6%	5.9%	1.0%	-5.1%
Total Non-Interest Expenses 2010	4.4%	-0.9%	2.7%	27.5%	21.4%	-3.7%	-8.4%	-6.1%	15.3%	8.8%	14.2%	-15.9%
Total Non-Interest Expenses 2009	1.6%	-2.2%	4.7%	13.4%	9.7%	-2.1%	5.2%	-11.8%	0.3%	8.6%	-1.6%	-10.8%
Total Non-Interest Expenses 2008	4.7%	0.7%	18.1%	9.8%	8.7%	3.1%	-3.5%	5.0%	1.9%	1.8%	5.0%	2.8%
Total Non-Interest Expenses 2007	1.2%	3.5%	22.2%	7.9%	5.2%	3.0%	-2.5%	2.3%	4.1%	2.2%	8.4%	-4.7%
Pre-Impairment Operating Profit 2010	-2.7%	8.4%	-6.2%	-17.2%	-23.8%	2.0%	-3.6%	4.9%	-3.0%	-9.1%	26.2%	2.2%
Pre-Impairment Operating Profit 2009	-2.7%	-2.1%	-17.0%	-19.6%	-11.7%	-10.5%	-1.2%	7.0%	-25.4%	-9.3%	10.0%	10.7%
Pre-Impairment Operating Profit 2008	-3.0%	-10.3%	-51.7%	-37.3%	-9.8%	2.6%	-9.2%	6.0%	40.1%	-7.4%	15.0%	-2.3%
Pre-Impairment Operating Profit 2007	-3.9%	-7.3%	5.9%	-19.0%	-9.3%	8.7%	-3.7%	13.3%	-3.8%	-6.8%	16.6%	-3.3%
Accantonamenti e svalutazioni 2010	6.8%	11.3%	10.8%	10.6%	0.5%	5.4%	2.0%	7.6%	284.7%	4.3%	3.9%	12.4%
Accantonamenti e svalutazioni 2009	5.5%	23.1%	23.1%	19.2%	7.7%	1.5%	-1.7%	-9.2%	78.6%	3.5%	0.0%	11.5%
Accantonamenti e svalutazioni 2008	6.4%	5.4%	70.3%	14.0%	9.3%	-5.2%	-8.7%	6.9%	7.6%	6.7%	17.3%	10.5%
Accantonamenti e svalutazioni 2007	2.1%	-2.3%	1.8%	0.6%	4.4%	3.7%	6.1%	-2.4%	3.0%	6.5%	1.8%	5.3%
Operating Profit 2010	-10.3%	-1.5%	-6.8%	-23.5%	-14.5%	-3.6%	-3.3%	-2.8%	-263.3%	-12.0%	0.2%	-19.5%
Operating Profit 2009	-12.0%	-4.0%	-44.6%	-35.4%	-15.5%	-10.6%	-11.5%	1.0%	-112.5%	-16.2%	0.0%	-9.8%
Operating Profit 2008	-10.0%	-13.0%	-78.4%	-95.7%	-14.5%	4.6%	-7.2%	6.8%	52.1%	-12.3%	-11.9%	-7.4%
Operating Profit 2007	-4.8%	-0.8%	5.6%	-19.5%	-6.2%	6.2%	-2.3%	16.3%	-8.5%	-10.9%	13.9%	-7.0%
Net Income 2010	-7.4%	-0.4%	-1.8%	-13.7%	-9.2%	-4.1%	-3.9%	0.5%	-389.5%	-5.6%	-7.3%	-9.2%
Net Income 2009	-9.0%	-14.6%	-38.3%	-64.0%	-4.1%	-5.7%	-6.5%	4.1%	-91.0%	-13.5%	4.9%	-10.6%
Net Income 2008	-7.2%	-33.7%	-71.1%	-75.9%	-2.1%	4.5%	1.6%	4.1%	57.4%	-5.7%	-41.7%	-2.8%
Net Income 2007	-5.8%	1.8%	8.2%	-12.7%	9.9%	0.3%	-5.4%	11.2%	-21.1%	-4.8%	4.4%	-4.5%

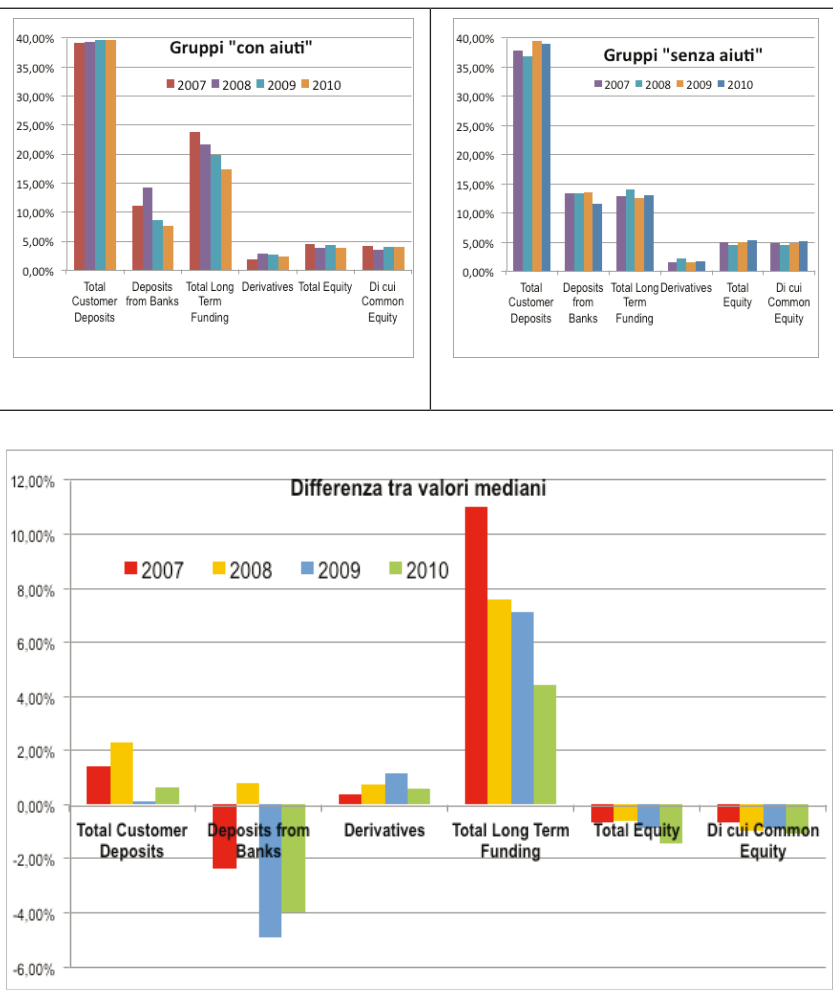
Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

Figura A1 – Valori mediани delle variabili riferite a gruppi “con aiuti” e “senza aiuti” e relative differenze: ATTIVO



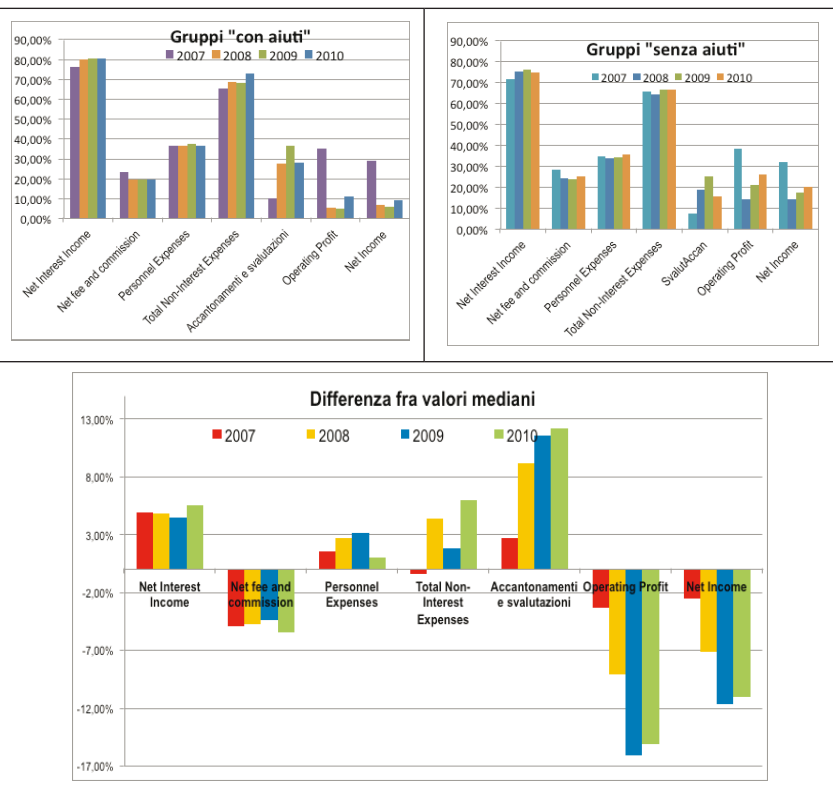
Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

Figura A2 – Valori mediани delle variabili riferite a gruppi “con aiuti” e “senza aiuti” e relative differenze: PASSIVO



Fonte: Ns. elaborazione su dati "Bankscope"

Figura A3 – Valori mediани delle variabili riferite a gruppi “con aiuti” e “senza aiuti” e relative differenze: Conto economico



Fonte: Ns. elaborazione su dati “Bankscope”

Riferimenti bibliografici

- Brei M., Gambacorta L., e von Peter G., 2011. Rescue packages and bank lending. *Bank for International Settlements (BIS), BIS Working Papers* n. 357.
- Flannery M. J., 1998. Using Market Information in Prudential Bank Supervision: a Review of the U.S. Empirical Evidence. *Journal of Money, Credit and Banking*, 30, pp. 273-305.
- Grande G., Levy A., Panetta F., e Zaghini A., 2011. Public Guarantees on Bank Bonds: Effectiveness and Distorsions. *OECD Journal: Financial Market Trends*, Issue n. 2.
- Gropp R., Vesala J., e Vulpes G., 2006. Equity and Bond Market Signals as Leading Indicators of Bank Fragility. *Journal of Money, Credit and Banking*, 38, pp. 399-428.
- Gropp R., Gründl C., e Guettler A., 2010. The impact of public guarantees on bank risk taking: evidence from a natural experiment. *European Central Bank, Working paper series* n. 1272.
- International monetary fund, 2012. *Spain: the reform of Spanish savings banks technical note*, IMF country report n. 12/141.
- Koopman G.-J., 2011. Stability and competition in EU banking during the financial crisis: the role of State aid control. *Competition Policy International (CPI)*, vol. 7, n. 2.
- Malavasi R., 2011. *I gruppi bancari europei e la crisi finanziaria: un'analisi su dati di bilancio*, Il Risparmio n.2/ (p. 31 e ss.).
- Muller P., Devnani S., e Flytkjaer R., 2012. The impact of State guarantees on banks' debt issuing costs, lending and funding policy. *European Economy, Economic Papers*, 447.
- Panetta F., Faeh T., Grande G., Ho C., King M., Levy A., Signoretti F. M., Taboga M., e Zaghini A., 2009. An assessment of financial sector rescue programmes. *Bank for International Settlements (BIS), BIS Papers* n. 48.
- Petrovic A., Tutsch R., 2009. *National rescue measures in response to the current financial crisis*, Working paper series BCE n. 8.
- Sironi A., 2003. Testing for Market Discipline in the European Banking Industry: Evidence From Subordinated Debt Issues. *Journal of Money, Credit and Banking*, 35, pp. 443-472.
- Ufficio Studi Mediobanca (MBRES – Ricerche e Studi SpA, 2012),

Interventi pubblici a favore delle banche e degli istituti finanziari in Europa e negli Stati Uniti (aggiornamento al 15 novembre 2011).